

---

**SECONDO GIORNO DELLA VENTITREESIMA RIUNIONE  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI****TERZA SEDUTA PLENARIA**

1. **Data:** venerdì 9 dicembre 2016  
  
**Inizio:** ore 10.05  
**Fine:** ore 11.05
  
2. **Presidenza:** Ambasciatore Michael Linhart, Segretario generale per gli affari esteri dell' Austria  
Sig. Thomas Lenk, Rappresentante della Presidenza OSCE del 2016
  
3. **Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:**  
  
**Punto 6 dell'ordine del giorno:** DICHIARAZIONI DI MINISTRI E  
SUCCESSIVAMENTE DI CAPI  
DELEGAZIONE (continuazione)  
  
Presidenza (Austria), Giappone (Partner per la cooperazione), Afghanistan (Partner per la cooperazione), Repubblica di Corea (Partner per la cooperazione), Algeria (Partner per la cooperazione), Marocco (Partner per la cooperazione), Australia (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/32/16), Egitto (Partner per la cooperazione), Tunisia (Partner per la cooperazione), Israele (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/49/16), Thailandia (Partner per la cooperazione), Giordania (Partner per la cooperazione), Presidenza (Germania)  
  
Contributi: Nazioni Unite
  
4. **Prossima seduta:**  
  
venerdì 9 dicembre 2016, ore 12.00 Sala delle plenarie

## QUARTA SEDUTA PLENARIA (A PORTE CHIUSE)

1. Data: venerdì 9 dicembre 2016  
  
Inizio: ore 15.10  
Fine: ore 15.40
  
2. Presidenza: S.E. Frank-Walter Steinmeier, Ministro federale degli affari esteri della Germania, Presidente in esercizio dell'OSCE
  
3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 7 dell'ordine del giorno:           ADOZIONE DEI DOCUMENTI E DELLE  
DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Presidenza (Germania)

La Presidenza (Germania) ha annunciato che la Decisione N.1/16 (MC.DEC/1/16) sulla proroga del mandato del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, il cui testo è accluso al presente giornale, è stata adottata dal Consiglio dei ministri il 23 marzo 2016 attraverso una procedura del silenzio.

La Presidenza (Germania) ha annunciato che la Decisione N.2/16 (MC.DEC/2/16) sulla Presidenza dell'OSCE nel 2018, il cui testo è accluso al presente giornale, è stata adottata dal Consiglio dei ministri il 27 luglio 2016 attraverso una procedura del silenzio.

**Documento adottato:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Dichiarazione sul rafforzamento degli sforzi dell'OSCE volti a prevenire e contrastare il terrorismo (MC.DOC/1/16), il cui testo è accluso al presente giornale.

**Documento adottato:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Dichiarazione ministeriale sui negoziati relativi al processo di risoluzione del conflitto in Transnistria nel formato "5+2" (MC.DOC/2/16), il cui testo è accluso al presente giornale.

**Documento adottato:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Dichiarazione ministeriale sui progetti di assistenza OSCE nel campo delle armi di piccolo calibro e leggere e delle scorte di munizioni convenzionali (MC.DOC/3/16), il cui testo è accluso al presente giornale.

**Documento adottato:** il Consiglio dei ministri ha adottato il documento "Da Lisbona ad Amburgo: Dichiarazione sul ventesimo anniversario del Quadro OSCE per il controllo degli armamenti" (MC.DOC/4/16), il cui testo è accluso al presente giornale.

Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 al documento), Federazione Russa (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 al documento)

**Decisione:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.3/16 (MC.DEC/3/16) sul ruolo dell'OSCE nella gestione dei grandi movimenti di migranti e di rifugiati, il cui testo è accluso al presente giornale.

Turchia (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Stati Uniti d'America (anche a nome dell'Azerbaijan, del Canada, della Georgia, della Lettonia, della Lituania, della Svezia e dell'Ucraina) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione), Presidenza, Svizzera (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 4 alla decisione)

**Decisione:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.4/16 (MC.DEC/4/16) sul rafforzamento del buongoverno e la promozione della connettività, il cui testo è accluso al presente giornale.

Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Ucraina (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Armenia (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione)

**Decisione:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.5/16 (MC.DEC/5/16) su iniziative dell'OSCE relative alla riduzione dei rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie informatiche e di comunicazione, il cui testo è accluso al presente giornale.

**Decisione:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.6/16 (MC.DEC/6/16) sul potenziamento dell'uso delle informazioni anticipate sui passeggeri, il cui testo è accluso al presente giornale.

Santa Sede (dichiarazione interpretativa, vedere allegato alla decisione)

**Decisione:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.7/16 (MC.DEC/7/16) sulla Presidenza dell'OSCE nel 2019, il cui testo è accluso al presente giornale.

Slovacchia (MC.DEL/56/16 OSCE+)

**Decisione:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.8/16 (MC.DEC/8/16) sul luogo e la data della prossima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 8 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Controllo degli armamenti convenzionali, disarmo e non proliferazione nell'area dell'OSCE:* Albania (anche a nome dei seguenti Paesi: Belgio, Bulgaria, Canada, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Francia,

Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Montenegro, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Turchia, Regno Unito e Stati Uniti d'America) (Annesso 1)

- (b) *Mancato consenso sul progetto di decisione del Consiglio dei ministri sulla promozione e la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali delle persone con disabilità: Finlandia (Annesso 2)*

4. Prossima seduta:

venerdì 9 dicembre 2016, ore 15.45, Sala delle plenarie

## SEDUTA DI CHIUSURA

1. Data: venerdì 9 dicembre 2016  
  
Inizio: ore 15.45  
Fine: ore 17.10
  
2. Presidenza: S.E. Frank-Walter Steinmeier, Ministro federale degli affari esteri della Germania, Presidente in esercizio dell'OSCE  
Ambasciatore Eberhard Pohl, Presidente del Consiglio permanente

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 10 dell'ordine del giorno: CHIUSURA UFFICIALE (DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO IN CARICA E DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO ENTRANTE)

Presidenza (Germania) (MC.DEL/42/16), Austria (MC.DEL/51/16 OSCE+), Slovacchia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (Annesso 3), Svizzera (MC.DEL/62/16 OSCE+), Norvegia (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Austria, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Canada, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Moldova, Montenegro, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ucraina, Regno Unito e Stati Uniti d'America) (MC.DEL/41/16/Rev.1), Lituania (anche a nome dei seguenti Paesi: Canada, Polonia, Romania, Svezia, Regno Unito e Stati Uniti d'America) (MC.DEL/48/16 OSCE+), Stati Uniti d'America (Annesso 4), Slovacchia (anche a nome dei seguenti Paesi: Afghanistan (Partner per la cooperazione), Albania, Andorra, Armenia, Austria, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Canada, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Finlandia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Germania, Ungheria, Italia, Lettonia, Mongolia, Montenegro, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Serbia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti d'America) (MC.DEL/52/16), Canada (Annesso 5), Ucraina (Annesso 6), Belarus, Federazione Russa (Annesso 7), Azerbaigian (Annesso 8)

La lettera del Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza al Presidente in esercizio è acclusa al presente giornale (Annesso 9).

La Presidenza ha dichiarato ufficialmente chiusa la ventitreesima Riunione del Consiglio dei ministri.

4. Prossima seduta:

7 e 8 dicembre 2017, da tenersi a Vienna, Austria



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Amburgo 2016**

MC(23).JOUR/2  
9 December 2016  
Annex 1

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**Secondo giorno della ventitreesima Riunione**  
Giornale MC(23) N.2, punto 8(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'ALBANIA  
(ANCHE A NOME DEI SEGUENTI PAESI: BELGIO, BULGARIA,  
CANADA, CROAZIA, REPUBBLICA CECA, DANIMARCA, ESTONIA,  
FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, UNGHERIA, ISLANDA, ITALIA,  
LETTONIA, LITUANIA, LUSSEMBURGO, MONTENEGRO,  
PAESI BASSI, NORVEGIA, POLONIA, PORTOGALLO,  
ROMANIA, SLOVACCHIA, SLOVENIA, SPAGNA, TURCHIA,  
REGNO UNITO E STATI UNITI D'AMERICA)**

Grazie, Signor Presidente.

La presente dichiarazione è resa a nome dei seguenti Stati partecipanti: Belgio, Bulgaria, Canada, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Montenegro, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Turchia, Regno Unito e Stati Uniti d'America nonché il mio paese, l'Albania.

Signor Presidente,

il controllo degli armamenti, il disarmo e la non proliferazione continuano a rivestire un ruolo importante per conseguire i nostri obiettivi in materia di sicurezza. Il successo o il fallimento di questi sforzi possono avere un impatto diretto sul nostro clima di sicurezza. Accogliamo con favore la decisione del Consiglio permanente di adottare la Dichiarazione sul ventesimo anniversario del Quadro OSCE per il controllo degli armamenti e della Dichiarazione sui Progetti di assistenza OSCE nel campo delle armi di piccolo calibro e leggere e delle scorte di munizioni convenzionali.

Confermiamo i nostri impegni in favore del controllo degli armamenti convenzionali come elemento chiave della sicurezza euro-atlantica. La piena attuazione e osservanza di tali impegni è essenziale per ristabilire la fiducia e l'affidabilità nella regione euro-atlantica. Le attività militari unilaterali condotte dalla Russia in Ucraina e nella regione circostante continuano a pregiudicare la pace, la sicurezza e la stabilità in tutta la regione, e la sua attuazione selettiva del Documento di Vienna e del Trattato sui Cieli aperti nonché la sua persistente inosservanza del Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa hanno eroso i positivi contributi di questi strumenti di controllo degli armamenti. Invitiamo la Russia a

rispettare pienamente i propri impegni. Siamo determinati a preservare, rafforzare e modernizzare il controllo degli armamenti convenzionali in Europa basandoci su principi e impegni fondamentali, tra cui il rispetto della sovranità e integrità territoriale, la reciprocità, la trasparenza e il consenso della nazione ospitante.

Sottolineiamo l'importanza di modernizzare il Documento di Vienna al fine di assicurare la sua perdurante rilevanza nel clima di sicurezza in evoluzione, anche attraverso il suo sostanziale aggiornamento. Accogliamo con favore l'ampio ventaglio di proposte concrete che mirano, tra l'altro, a potenziare i meccanismi di riduzione dei rischi, a rafforzare la trasparenza militare, a prevenire gli incidenti militari e a rendere più efficace la verifica. La trasparenza reciproca e la riduzione dei rischi in campo militare possono potenzialmente tradursi in un miglioramento della stabilità e della sicurezza nella regione euro-atlantica. In questo contesto, esortiamo la Russia a impegnarsi in modo costruttivo nei dibattiti in corso in seno all'OSCE che mirano a modernizzare il Documento di Vienna, al fine di colmare le lacune che riducono la trasparenza in campo militare.

Signor Presidente,

gli Stati partecipanti che sottoscrivono la presente dichiarazione chiedono che essa sia acclusa al giornale di questa riunione ministeriale.

Grazie.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Amburgo 2016**

MC(23).JOUR/2  
9 December 2016  
Annex 2

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**Secondo giorno della ventitreesima Riunione**  
Giornale MC(23) N.2, punto 8(b) dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FINLANDIA**

Signor Ministro,

la Finlandia si rammarica profondamente che gli Stati partecipanti dell'OSCE non siano stati in grado di concordare un progetto di decisione sulla promozione e la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali delle persone con disabilità. Come dichiarato ieri dal Capo della nostra delegazione, il Segretario di Stato Peter Stenlund, gli impegni dell'OSCE in materia risalgono a 25 anni fa. Sarebbe stata l'occasione di fare passi avanti e tributare la dovuta attenzione a questa importante tematica anche in seno all'OSCE che, a tal riguardo, è in forte ritardo rispetto ad altre organizzazioni ed attori regionali ed internazionali.

Egredi colleghi, come voi tutti ben sapete, i diritti delle persone con disabilità sono una delle priorità assolute della Finlandia. Questo tema ha ricevuto particolare attenzione non soltanto in occasione della Presidenza finlandese della Commissione diritti umani, ma anche nel corso di dibattiti ed eventi tenutisi in vari fori dell'OSCE. Il messaggio lanciato da tutti i partecipanti ed in particolare dagli esperti della società civile è stato chiaro: dobbiamo passare all'azione e fare passi avanti. Pertanto, auspico che i colleghi si asterranno dal politicizzare la questione, in modo tale da poter conseguire progressi.

È nostra responsabilità comune rispondere a questa esigenza in seno all'OSCE. Il lavoro proseguirà.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie, Signor Ministro, Signor Presidente.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Amburgo 2016**

MC(23).JOUR/2  
9 December 2016  
Annex 3

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**Secondo giorno della ventitreesima Riunione**  
Giornale MC(23) N.2, punto 9 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE EUROPEA**

La delegazione della Slovacchia, nella sua veste di Presidente di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione.

Desideriamo innanzitutto esprimere la nostra più profonda gratitudine alla Presidenza tedesca per l'ospitalità accordataci qui ad Amburgo e ringraziare il Ministro Steinmeier e i suoi eccellenti collaboratori per l'encomiabile lavoro svolto nel preparare e nell'organizzare questo Consiglio dei ministri nonché per il suo impegno indefesso nel guidarci in discussioni difficili, questa settimana e durante tutto l'anno.

Per il terzo anno consecutivo, il Consiglio dei ministri si svolge sullo sfondo desolante della crisi in Ucraina e nella regione circostante. La Russia, con la sua annessione illegale della Crimea e la sua destabilizzazione dell'Ucraina orientale, seguita a violare i principi e gli impegni sanciti in particolare nell'Atto Finale di Helsinki e nella Carta di Parigi che rappresentano i capisaldi dell'ordine di sicurezza europeo. È necessario ripristinare il rispetto dei principi e degli impegni fondamentali. Ribadiamo la nostra ferma condanna per l'annessione illegale della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli, che non riconosceremo. Riaffermiamo il nostro risoluto sostegno a favore della sovranità, indipendenza, unità e integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Auspicavamo e ci siamo adoperati per giungere a un consenso su una dichiarazione del Consiglio dei ministri sull'impegno dell'OSCE nell'affrontare la crisi in Ucraina e nella regione circostante. Ci rammarichiamo che tale consenso non sia stato possibile. Ricordiamo che solo la Russia si è rifiutata di unirsi al consenso sull'ultimo progetto di dichiarazione presentato dalla Presidenza.

Riaffermiamo il nostro forte sostegno per il ruolo dell'OSCE nella crisi in Ucraina e nella regione circostante. Encomiamo l'OSCE per il suo contributo molteplice ed essenziale in favore della piena attuazione degli accordi di Minsk. Ribadiamo il nostro supporto per il ruolo cruciale svolto dalla Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM) nel propugnare la piena attuazione degli accordi di Minsk ed esortiamo a garantirle pieno e incontrastato accesso, in condizioni di sicurezza, a tutto il territorio dell'Ucraina, tutelando

l'incolumità dei suoi osservatori e delle loro attrezzature. Sollecitiamo, altresì, le parti a operare efficacemente e in buona fede per attuare pienamente gli accordi di Minsk e garantire una soluzione politica durevole della crisi conformemente ai principi e agli impegni dell'OSCE. Ripristinare il rispetto per questi principi fondamentali è di cruciale importanza. Sottolineiamo la responsabilità della Russia a tale riguardo. È essenziale ripristinare il pieno controllo del confine di stato russo-ucraino.

La risoluzione dei conflitti protratti nella Repubblica di Moldova, in Georgia e nel Nagorno-Karabakh resta una priorità assoluta dell'Unione europea. Esortiamo tutte le parti in causa a dar prova della necessaria volontà politica per far progredire il processo di composizione nel 2017. Reiteriamo il nostro fermo sostegno ai Colloqui internazionali di Ginevra, ai negoziati nel formato "5+2" e alla mediazione dei Copresidenti del Gruppo di Minsk. In questo contesto, accogliamo con favore la dichiarazione ministeriale di oggi che conferma il nostro impegno riguardo al processo di risoluzione del conflitto in Transnistria. Inoltre, occorre che gli impegni riguardanti il ritiro delle forze militari russe siano onorati. Accogliamo con favore la dichiarazione congiunta dei capi delegazioni dei paesi Copresidenti del Gruppo di Minsk. Ci rammarichiamo che non sia stato possibile adottare una dichiarazione sul conflitto in Georgia.

Nel corso dell'anno abbiamo sostenuto l'impegno della Presidenza volto a rafforzare le capacità dell'OSCE per l'intero ciclo del conflitto. Ci rammarichiamo che non sia stato possibile ottenere un consenso su questa importante tematica; nel contempo, però, accogliamo con favore il rapporto della presidenza che rappresenta una solida base su cui proseguire il nostro lavoro in materia.

Siamo lieti che sia stato possibile concordare una decisione sulla migrazione, anche se avremmo preferito un testo più forte e sostanziale. Si tratta di un segnale forte dell'importanza che accordiamo alla problematica dei grandi movimenti di migranti e di rifugiati e del ruolo complementare dell'OSCE agli sforzi globali guidati dalle Nazioni Unite. Siamo profondamente riconoscenti all'ambasciatore Claude Wild per il suo instancabile e tenace impegno alla ricerca di compromessi difficili e di una formulazione accettabile a tutti. Riconosciamo, altresì, la rilevanza della questione della tutela dei diritti degli sfollati interni, anche alla luce della Dichiarazione di New York su migranti e rifugiati del settembre 2016 che prende atto del gran numero di persone che sono sfollate all'interno dei confini nazionali e la possibilità che tali persone possano cercare protezione e assistenza in altri paesi come rifugiati o migranti.

Gli strumenti di trasparenza militare, volti a ridurre i rischi e ad accrescere la prevedibilità, svolgono un ruolo significativo nel promuovere fiducia e stabilità. In questo contesto, salutiamo l'accordo su una dichiarazione del Consiglio dei ministri che celebra il ventesimo anniversario del Quadro di Lisbona per il controllo degli armamenti e che riafferma gli obiettivi e i valori imperituri di questo documento ispiratore, anche se avremmo preferito un testo più incisivo. Accogliamo anche con favore un accordo sulla Dichiarazione del Consiglio dei ministri sui progetti di assistenza per le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali, ambito questo centrale per il contributo dell'OSCE alla stabilità e alla sicurezza nella sua regione. Ribadiamo il nostro sostegno alla piena attuazione degli impegni esistenti nella dimensione politico-militare, dal Documento di Vienna, al Trattato sui Cieli aperti e al Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa. Inoltre, alla luce dei cambiamenti nell'ambiente di sicurezza nonché degli sviluppi tecnologici nella sfera

militare, il nostro lavoro sulla modernizzazione degli strumenti politico-militari nel quadro dell'OSCE deve proseguire.

I numerosi ed efferati attacchi terroristici di quest'anno nell'area OSCE e in tutto il mondo hanno spronato i ministri a condannare aspramente ancora una volta la minaccia persistente posta dal terrorismo e a esprimere solidarietà. Ci rallegriamo che la dichiarazione adottata ponga l'accento sul nostro impegno a collaborare con la società civile per prevenire e contrastare il terrorismo e tutelare i diritti umani. Tale collaborazione renderà più efficaci i nostri sforzi. I ministri hanno fornito, inoltre, indicazioni chiare per incentivare l'uso del sistema d'informazioni anticipate sui passeggeri in tutta l'area OSCE che dovrebbe dare un contributo concreto ad impedire gli spostamenti dei terroristi. L'OSCE è stata in prima linea nell'adottare e nell'attuare misure di fiducia per la sicurezza e l'uso delle tecnologie di informazione e di comunicazione. La decisione del Consiglio dei ministri avalla giustamente queste iniziative e imprime un rinnovato slancio a continuare ad affrontare le sfide in campo informatico che riguardano tutti noi.

Anche quest'anno, la conferenza della società civile, che si è svolta in parallelo alla nostra, ha lanciato un messaggio forte e chiaro sulle attuali e addirittura crescenti restrizioni imposte alla società civile e sulla repressione dei diritti umani e delle libertà fondamentali in alcune zone della regione OSCE. I nostri impegni OSCE sono più pertinenti che mai e esortiamo tutti gli Stati partecipanti a rispettarli e a porre fine alle esistenti violazioni. Continueremo ad adoperarci per rafforzare il rispetto per le libertà fondamentali e per promuovere l'attuazione dei nostri impegni in materia. Nonostante alcuni progressi, ci rammarichiamo profondamente che nessuna delle otto decisioni sulla dimensione umana sia stata adottata. Riteniamo che si debba proseguire il lavoro sulle tematiche prioritarie negli anni a venire.

La decisione sul buongoverno e la connettività rappresenta un passo avanti nel nostro impegno contro la corruzione e a favore di un buongoverno trasparente e responsabile e di trasporti e commerci potenziati nella nostra regione. Riteniamo che questa decisione rappresenti una base solida per il nostro lavoro con la Presidenza austriaca del prossimo anno.

L'Unione europea ribadisce il suo sostegno forte per le istituzioni autonome dell'OSCE, le sue missioni sul terreno e il Segretariato. Reiteriamo il nostro vivo apprezzamento per il lavoro svolto dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione, l'Alto Commissario per le minoranze nazionali e il nostro risoluto sostegno a favore di mandati forti e flessibili. La loro capacità ad espletare i loro mandati deve essere preservata.

Accogliamo con favore le attività presentate dal Presidente dell'Assemblea parlamentare e guardiamo con fiducia ad una fruttuosa cooperazione.

La regione meridionale dell'OSCE, il Mediterraneo, dovrebbe rimanere una priorità anche nel 2017. Esprimiamo il nostro apprezzamento per l'impegno che la Presidenza austriaca dedicherà durante tutto l'anno alle sfide e agli interessi comuni, tra cui la situazione in Libia, che rappresentano un grave rischio per la sicurezza nella regione del Mediterraneo e di tutta l'area OSCE. Siamo pronti a lavorare con la presidenza italiana entrante del Gruppo di Contatto per il Mediterraneo. La conferenza mediterranea dell'OSCE che si è tenuta a ottobre di quest'anno ha confermato la pertinenza dei giovani nell'ambito della sicurezza.

Siamo convinti che la prospettiva dei giovani sia essenziale soprattutto nell'affrontare tematiche quali prevenzione della radicalizzazione e migrazione. Non possiamo sprecare il potenziale immenso dei giovani nella creazione di società democratiche e inclusive.

Apprezziamo molto l'Austria per la sua disponibilità ad assumere la Presidenza dell'OSCE in questo momento particolarmente difficile. Ministro Kurz, siamo lieti sin d'ora di poter lavorare con Lei e con i suoi abili collaboratori nel corso della Sua presidenza. Le auguriamo ogni successo e Le garantiamo il nostro più totale sostegno.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della seduta odierna.

I paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia<sup>1</sup>, Montenegro<sup>1</sup> e Albania<sup>1</sup>, la Bosnia-Erzegovina, paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato, la Norvegia, paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina, la Repubblica di Moldova, la Georgia e San Marino si allineano alla presente dichiarazione.

---

1 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Amburgo 2016**

MC(23).JOUR/2  
9 December 2016  
Annex 4

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**Secondo giorno della ventitreesima Riunione**  
Giornale MC(23) N.2, punto 9 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Signor Presidente,

desidero innanzitutto ringraziare la Presidenza tedesca, e ovviamente, il Presidente in esercizio, ma anche quanti sono stati il motore trainante della presidenza tedesca durante tutto l'anno, la squadra di Vienna, quella di Berlino e ora quella rinforzata qui ad Amburgo. Grazie dell'efficace lavoro svolto a nome di tutti noi.

Grazie anche al personale di sicurezza che ha vegliato sulla nostra incolumità durante questa settimana e ai cittadini di Amburgo che hanno sopportato il disagio del viavai dei cortei di macchine per le loro strade in questi ultimi giorni.

Grazie al Segretariato per aver contribuito ad organizzare le nostre riunioni durante tutto l'anno e ovviamente anche questa nostra ministeriale. E grazie alle istituzioni per l'ispirazione e il contributo che danno al nostro lavoro. Desidero condividere con voi cinque spunti di riflessione al termine di questo Consiglio dei ministri di Amburgo:

In primo luogo, si è trattato di un incontro politico tra ministri, e com'era lecito aspettarsi da una riunione politica sulla sicurezza europea ed euroasiatica all'alba del dicembre 2016, il tema principe all'ordine del giorno è rimasto quello che definiamo in questo consesso "la crisi in Ucraina e nella regione circostante." La mia delegazione ha infatti contato che nelle dichiarazioni dei ministri per 53 volte si è fatto riferimento alla tentata annessione della Crimea da parte della Federazione Russa o all'aggressione della Russia contro l'Ucraina, o entrambe.

Il persistere della crisi, precipitata in seguito all'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia, getta un'ombra sul nostro impegno collegiale a favore di una maggiore sicurezza europea e rappresenta un rischio per la sicurezza, così come per i principi della sovranità e della integrità territoriale, ben oltre le frontiere dell'Ucraina. Nonostante i numerosi accordi a Minsk per porre fine alle ostilità, i rapporti della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM) riferiscono di un livello di violenza estremamente imprevedibile, con chiari atteggiamenti provocatori da parte delle forze congiunte russo-separatiste nel Donbas, come attestato dai video effettuati dalla SMM lungo la linea di contatto.

Al fine di conseguire progressi sugli aspetti politici degli Accordi di Minsk, occorre garantire un cessate il fuoco globale e la Russia deve, infine, assumersi le sue responsabilità al riguardo. Mentre ci si prepara a un terzo inverno di combattimenti, è la popolazione dell'Ucraina a pagare il prezzo più alto, suo malgrado. Soltanto quest'anno, secondo le stime della SMM, la guerra ha mietuto centinaia di vittime civili. Per alleviare le sofferenze, la Russia e i suoi separatisti devono contraccambiare le azioni dell'Ucraina e aprire valichi di frontiera lungo la linea di contatto e garantire che le comunità a rischio abbiano accesso ininterrotto all'acqua, all'elettricità e agli aiuti umanitari.

Auspichiamo che i prigionieri e i detenuti vengano rilasciati prima della fine dell'anno secondo la modalità "tutti-per-tutti", conformemente agli impegni assunti a Minsk. Esortiamo tutte le parti a ottemperare pienamente agli Accordi di Minsk, dal mantenimento del cessate il fuoco al ritiro delle armi vietate, dai progressi sul processo di disimpegno alle garanzie di pieno e incondizionato accesso alla SMM a tutte le parti del territorio dell'Ucraina, in particolare alle zone controllate dalle forze congiunte russo-separatiste.

Le autorità russe commettono gravi abusi nei territori occupati della Crimea nei confronti dei Tatars e di quanti si sono opposti all'occupazione. Reiteriamo che le sanzioni relative alla Crimea rimarranno in vigore fino a quando la Russia non porrà fine alla sua occupazione, al suo tentativo di annessione della Crimea e non restituirà tale territorio all'Ucraina. Ci uniamo ai nostri partner europei e ad altri nel ribadire che le nostre sanzioni contro la Russia, adottate in seguito alla sua aggressione dell'Ucraina orientale, rimarranno in vigore fino a quando la Russia non ottempererà pienamente agli impegni sottoscritti negli Accordi di Minsk.

In secondo luogo, esimi colleghi, desidero rilevare che ieri, nel corso della sua allocuzione, il Ministro degli esteri russo ha invocato un cambiamento di tono nei nostri dibattiti. Si tratta del tipico lupo travestito da agnello. I nostri dibattiti non sono accesi perché lo vogliamo, ma perché il danno inflitto alla sicurezza europea dalle azioni della Russia è estremamente grave. La Russia vorrebbe persuadervi che il problema non sono le sue azioni distruttive, quanto piuttosto le nostre esortazioni a ritornare sui suoi passi. Non fatevi trarre in inganno. La Russia vorrebbe zittirvi persuadendovi che le buone maniere esigono che vi asteniate dal criticare le sue flagranti violazioni della nostra fiducia nonché la sua eclatante inadempienza degli impegni dell'OSCE. Non fatevi trarre in inganno. Dichiarazioni forti e legittime non sono la causa delle nostre attuali sfide, e le belle parole non rimedieranno al danno arrecato dalla Russia. La Russia e le sue azioni devono essere il punto di partenza.

Vale altresì la pena di osservare che il capo della delegazione russa fa appello a quello che essi definiscono "il rispetto reciproco"; tuttavia abbiamo assistito a una sorprendente esibizione di irrispettosa cattiva fede nel corso dei negoziati qui ad Amburgo e nel periodo precedente il Consiglio dei ministri. La presidenza tedesca si è adoperata alacremente e ha avanzato progetti di decisione di grande qualità che avrebbero permesso di far progredire il nostro lavoro e di rafforzare la nostra organizzazione.

Permettetemi di ricordarvene soltanto alcuni finiti sotto la scure russa. La dichiarazione sull'Ucraina: la Russia è stato l'unico Stato partecipante a opporsi al consenso nonostante significative concessioni da parte dell'Ucraina e altri paesi su determinate formulazioni. La Russia si è ritrovata totalmente isolata. La decisione sul rafforzamento delle

capacità dell'OSCE di far fronte al ciclo del conflitto: la Russia ha tentato di servirsi del testo per propagare i suoi propositi di rimaneggiare la natura stessa dell'OSCE.

La decisione sulla definizione di anti-semitismo: la Russia ha proposto cambiamenti radicali a un testo che aveva ricevuto ampio consenso e così, di conseguenza, abbiamo perso un'occasione per dotare gli Stati partecipanti di uno strumento quantomai necessario per contrastare l'anti-semitismo in tutte le sue forme. È chiaro che la definizione resta a disposizione di tutti noi e delle istituzioni OSCE per promuovere il nostro lavoro futuro.

La decisione sulla tortura: è stata bloccata all'ultimo minuto oggi dopo due anni di assiduo lavoro. Questo non ci impedirà di richiamare l'attenzione su casi specifici, analoghi a quello di Ildar Dadin, che è stato sollevato in seno al Consiglio permanente soltanto alcune settimane fa. La decisione sulla lotta ai crimini ispirati dall'odio: la Russia ha insistito sul riferimento al neo-nazismo e a Norimberga ben sapendo che gli altri paesi disapprovano la sua manipolazione politica di questi termini. La decisione sui Rom e i Sinti: la Russia ha messo tra parentesi quasi l'intero testo e si è rifiutata di affrontare la questione, adducendo l'impossibilità di ottenere istruzioni nonostante la nutrita compagine della sua delegazione.

E mi unisco al collega finlandese nell'esprimere rammarico per il veto posto dalla Russia alla decisione sulle persone con disabilità perché non siamo riusciti a integrare nel testo un riferimento alle Paraolimpiadi. Penso che sia importante per tutti noi riconoscere che nessuno intorno a questo tavolo ha problemi nei confronti delle paraolimpiadi, anzi, molti dei nostri paesi investono non poco per sostenere questa coraggiosa impresa. Tuttavia, ci siamo rifiutati di permettere alla Federazione Russa di strumentalizzare un testo, che avrebbe dovuto abbracciare decine di milioni di persone in tutta la regione OSCE, per fini propagandistici volti a coprire il doping di Stato che ha portato alla sospensione della sua squadra paraolimpica. Ed è una strana coincidenza che proprio oggi sia stato pubblicato un rapporto secondo il quale più di 1000 atleti sarebbero stati coinvolti nel programma di doping di Stato della Federazione Russa. L'autore del rapporto asserisce, "è impossibile sapere quanto profonda sia e a quando risalga questa teoria della cospirazione. Per anni, le competizioni sportive internazionali sono state prese in ostaggio dalla Federazione Russa all'insaputa di tutti." Quindi, non dimentichiamo perché tale decisione non è stata adottata; è perché ci rifiutiamo di permettere alla Russia di utilizzarla a fini propagandistici.

Per ognuna di queste decisioni, la Federazione Russa è stata, se non l'unico, quantomeno l'ostacolo determinante sulla via del consenso. Nel corso dei negoziati, la Russia ha ripetutamente introdotto emendamenti, che sapeva essere inaccettabili per molti altri, col solo fine di fare ostruzionismo o far valere le sue posizioni politiche. Ha rifiutato di dare spiegazioni sull'eliminazione di contenuti di qualità oppure lo ha fatto in maniera illogica e poco seria. E anche su queste poche decisioni ove la Russia si è unita al nostro consenso, lo ha fatto dopo aver considerevolmente indebolito i testi, depennando gran parte del contenuto, stralciando, di conseguenza, quella che avrebbe potuto essere la base del tipo di cooperazione che in altri frangenti la Federazione Russa afferma di volere.

Ovviamente, tutto ciò è deplorabile, ma non è una novità. Tuttavia, vi è il rischio che si permetta alla Russia e al suo comportamento di cambiare il nostro modo di interagire in seno all'OSCE. Una delegazione che sistematicamente manca di buona fede, perde non soltanto il nostro rispetto, ma il suo comportamento comincia ad essere dato per normale. Questo, però, non è normale. Dovremmo ricordarci che siamo responsabili gli uni nei

confronti degli altri. Questa, è alla fine dei conti, una componente essenziale del rispetto reciproco. E, allora, la mia delegazione, in linea con un rispettoso modo di agire, ha le idee ben chiare: riteniamo che la Russia sia responsabile della sua incapacità di agire in buona fede e del suo approccio distruttivo in seno alla nostra organizzazione, dalle sue violazioni del diritto internazionale alla sua inadempienza degli impegni OSCE sia a livello nazionale che internazionale.

In terzo luogo, condividiamo molte delle opinioni espresse dall'Unione europea su una serie di questioni, quali per esempio la necessità di fare progressi sulla composizione dei conflitti protratti. Ribadiamo il nostro impegno a favore delle misure volte a rafforzare la fiducia e il controllo convenzionale degli armamenti e siamo pronti a mettere mano alla tanto necessaria modernizzazione del Documento di Vienna e ad avviare un dialogo su questioni fondamentali attinenti la dimensione politico-militare.

In quarto luogo, esimi colleghi, desidero spendere due parole sulla mancanza, nel corso di questo Consiglio dei ministri, di decisioni concernenti la dimensione umana, come rammentato già da altri. Gli Stati Uniti condividono il profondo rammarico di molti in questa sala di non essere stati in grado di concordare una singola decisione sulla dimensione umana. Si tratta beninteso di una opportunità mancata, perché c'è molto lavoro da fare nell'ambito della dimensione umana. Come dichiarato ieri con chiarezza dal Segretariato Kerry, gli Stati Uniti sono profondamente allarmati per la repressione delle voci indipendenti e il cedimento della democrazia e dello stato di diritto in troppi paesi. Il Segretario Kerry ha detto, "voglio essere chiaro: fanatismo, repressione e imbavagliamento del dissenso non possono diventare la nuova normalità per nessuno di noi. Ogni scalfittura delle libertà fondamentali è in realtà un solco profondo sulla via della tirannide. Il fatto è che tutti noi dobbiamo essere consapevoli del pericolo del populismo autoritario."

Tuttavia, esimi colleghi, anche se non sono state adottate decisioni sulla dimensione umana, non dobbiamo dimenticare che l'acquis dell'OSCE contempla una vasta gamma di impegni degli Stati partecipanti. Si possono realizzare notevoli progressi valutando diligentemente l'attuazione dell'acquis, individuandone le carenze e lavorando in buona fede per fare meglio. I popoli dell'area OSCE si aspettano proprio questo da noi, dall'Asia centrale, all'Europa centrale, al Caucaso meridionale o altrove. Ed è proprio questo che ci è stato chiesto dai partecipanti alla conferenza della società civile che si è svolta in parallelo alla nostra.

Possiamo fare un buon lavoro insieme e nessuno di noi ha bisogno del consenso per mettersi all'opera, solo di coraggio.

In quinto luogo, oggi si celebra la Giornata internazionale contro la corruzione. Domani, come ci ha ricordato il collega della Norvegia, sarà la volta della Giornata internazionale dei diritti umani, nonché il culmine della campagna "Colora il mondo di arancione" di quest'anno per contrastare la violenza contro le donne, il che spiega perché molti di noi oggi indossano l'arancione. Di questi tempi, tali campagne mirano a richiamarci ad una attenzione positiva sul lavoro urgente da compiere a favore della dignità umana. In alcune parti del mondo, violenza ed instabilità ci rammentano le conseguenze delle nostre mancanze.

L'inadempienza degli impegni OSCE da parte degli Stati partecipanti non rende meno autentica la verità fondamentale alla base del concetto di sicurezza globale dell'OSCE. Gli Stati con governi che rispettano i diritti umani e le libertà fondamentali, che promuovono la prosperità attraverso apertura e buon governo, che rispettano le regole dell'ordine internazionale, sovranità e integrità territoriale dei propri vicini inclusa, sono Stati più stabili, più resilienti, più innovativi; sono partner migliori e sono in grado di assicurare ai loro cittadini un futuro più solido.

E allora accogliamo l'esortazione del Ministro degli esteri Steinmeier a non dimenticare la saggezza visionaria di Helsinki e a farne il nostro faro per il futuro.

Grazie, Signor Presidente. Le chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Amburgo 2016**

MC(23).JOUR/2  
9 December 2016  
Annex 5

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**Secondo giorno della ventitreesima Riunione**  
Giornale MC(23) N.2, punto 9 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA**

Signor Presidente,

il Consiglio dei ministri ha adottato solamente otto decisioni sostanziali. Il Canada aveva contato sull'adozione di decisioni su temi importanti nel quadro della dimensione umana, in particolare sulla libertà di espressione, sulle questioni di genere, sulla lotta ai crimini ispirati dall'odio e di una definizione dell'antisemitismo non giuridicamente vincolante.

A nostro avviso la tutela dei diritti umani e la promozione del rispetto della diversità devono rimanere al centro dell'approccio globale dell'OSCE alla sicurezza. Come dichiarato ieri dal Ministro Dion, in un periodo in cui i venti di sfiducia, paura e persino la xenofobia stanno soffiando sulla nostra regione, dobbiamo rimanere fedeli a questi principi condivisi.

Benché non sia stato possibile adottare queste decisioni, siamo convinti che gli impegni e i principi OSCE consolidati che abbiamo tutti concordato devono continuare a guidare la nostra azione collettiva, e salutiamo con favore il contributo reso in tal senso dalle nostre istituzioni OSCE autonome. Il loro lavoro è fondamentale e ci rammarichiamo che non sia stata chiarita la questione di chi sarà alla guida di due di queste istituzioni.

Signor Presidente,

uno dei principi fondamentali dell'OSCE è il rispetto dell'integrità territoriale e ribadiamo la nostra opposizione ai recenti tentativi di ridefinire i confini europei con la forza. Ci rammarichiamo che il consenso sulle dichiarazioni relative alla crisi in Ucraina e nella regione circostante e sulla Georgia sia stato bloccato da uno Stato partecipante. Queste due questioni devono rimanere prioritarie nell'agenda della nostra Organizzazione.

Cogliamo l'occasione per esprimere il nostro forte sostegno al contributo essenziale dell'OSCE inteso ad assicurare una soluzione politica sostenibile al conflitto in Ucraina orientale, in linea con i principi e con gli impegni OSCE, anche facilitando la piena attuazione degli Accordi di Minsk. Plaudiamo ancora una volta al lavoro della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina e ribadiamo il nostro pieno sostegno alla sua attività in favore della pace e della stabilità. Ribadiamo il nostro sostegno incondizionato per la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti, così come il

fatto che il Canada non riconosce e non riconoscerà l'annessione illegale della Repubblica autonoma di Crimea, che rimane parte integrante dell'Ucraina.

Signor Presidente,

in conclusione, la mia delegazione ringrazia Lei e tutti i collaboratori della Presidenza dell'OSCE del 2016 per gli sforzi profusi durante l'anno e per la calorosa ospitalità riservatoci ad Amburgo. Il Canada è lieto di poter lavorare a stretto contatto con l'Austria, che assumerà la Presidenza della nostra Organizzazione nel 2017, e guarda con fiducia alla nostra riunione di Vienna il prossimo anno.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Amburgo 2016**

MC(23).JOUR/2  
9 December 2016  
Annex 6

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**Secondo giorno della ventitreesima Riunione**  
Giornale MC(23) N.2, punto 9 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA**

Signor Presidente,  
Eccellenze,

la delegazione dell'Ucraina desidera innanzitutto ringraziare la Germania, e personalmente il Ministro federale Frank-Walter Steinmeier, per la calorosa ospitalità riservatoci ad Amburgo, ed elogiare i collaboratori della Presidenza per l'impegno profuso, sia a Vienna che a Berlino, nel corso dell'anno.

Il Consiglio dei ministri di Amburgo ha messo chiaramente in evidenza le difficoltà di promuovere un dialogo nel contesto di gravi violazioni dei principi e degli impegni dell'OSCE che erodono la sicurezza europea. I nostri sforzi volti a ristabilire la fiducia e ripristinare la sicurezza continuano a essere ostacolati dalle azioni della Federazione Russa che, con la sua aggressività, le sue ambizioni di dominio e l'uso della forza, persiste nel suo proposito di minare le fondamenta dell'ordine basato sulle regole.

L'ultimo progetto di dichiarazione del Consiglio dei ministri sulla crisi in Ucraina e nella regione circostante, presentato dalla Presidenza, è stato ritenuto accettabile da tutti gli Stati partecipanti, ad eccezione della Russia che, ancora una volta, è venuta meno al suo impegno verso gli assunti fondamentali della sicurezza e di questa Organizzazione, a partire dai principi sanciti dal Decalogo di Helsinki. Al tempo stesso, le discussioni tenutesi durante questo Consiglio dei ministri hanno fatto registrare, in particolare, il fermo sostegno alla risoluzione pacifica della crisi sulla base del pieno rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, la condanna e il disconoscimento del tentativo di annessione della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli da parte della Russia, la necessità di affrontare in modo globale le sfide complesse, nel contesto dell'occupazione illegale della Crimea che è parte dell'Ucraina. Affrontare le gravi violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali nella penisola occupata, anche consentendo libero accesso dell'OSCE e di altre organizzazioni internazionali a tale territorio, deve restare al centro dei nostri sforzi.

Ribadiamo il nostro sostegno alle attività della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina e agli sforzi di mediazione dell'OSCE in seno al Gruppo di contatto trilaterale, di cui fanno parte anche l'Ucraina e la Federazione Russa. L'Ucraina si impegna pienamente ad attuare gli Accordi di Minsk in buona fede come base per una risoluzione pacifica sostenibile.

Come è già avvenuto nel corso di questo Consiglio dei ministri di Amburgo, è importante proseguire gli sforzi volti a spingere la Federazione Russa a rispettare pienamente gli Accordi di Minsk cui è firmataria, consentendo così di ristabilire la pace nel Donbas e la sovranità dell'Ucraina sul suo territorio. La risoluzione del problema inerente al segmento non controllato del confine tra l'Ucraina e la Russia tramite un rafforzamento della presenza internazionale di sicurezza sul terreno rimane uno dei compiti prioritari nel processo di pace.

Signor Presidente,

come paese afflitto da attività terroristiche esportate, guardiamo con favore, avendone anche contribuito, a un accordo sul potenziamento degli sforzi dell'OSCE per prevenire e contrastare il terrorismo.

Accogliamo inoltre con favore l'adozione del documento sulle misure di rafforzamento della fiducia volte a migliorare la sicurezza informatica. Abbiamo contribuito a raggiungere un consenso sulla decisione relativa al ruolo dell'OSCE nella gestione dei grandi movimenti di migranti e di rifugiati. Nel perseguire un approccio olistico per far fronte agli elementi interconnessi dello sfollamento forzato di persone, è necessario utilizzare la piattaforma dell'OSCE per elaborare una risposta globale dell'Organizzazione che comprenda la tutela dei diritti degli sfollati interni.

Un consenso è stato infine raggiunto su una decisione riguardante la seconda dimensione, che costituisce una parte importante del concetto di sicurezza globale dell'OSCE. La nostra cooperazione in questa dimensione deve essere orientata al pieno rispetto di tutti i principi e impegni OSCE.

Plaudiamo agli sforzi della Presidenza dell'OSCE volti a creare un consenso sui progetti di decisione nella dimensione umana. Siamo profondamente delusi per il fatto che quest'anno, ancora una volta, non siano state adottate decisioni nella terza dimensione, anche su questioni molto importanti come la libertà di espressione e il contrasto alla propaganda.

È essenziale che la Presidenza austriaca entrante affronti debitamente le attuali minacce alla sicurezza nella regione dell'OSCE che derivano dalla grave violazione del Decalogo di Helsinki da parte di uno Stato partecipante e includa tra le priorità all'ordine del giorno dell'OSCE del 2017 la questione del rigoroso rispetto dei principi e degli impegni dell'OSCE.

Auguriamo ai nostri colleghi austriaci ogni successo alla guida dell'OSCE e rinnoviamo la nostra disponibilità a cooperare strettamente con la Presidenza entrante in merito al mandato globale dell'OSCE.

La delegazione dell'Ucraina chiede cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale di questa Riunione del Consiglio dei ministri.

Grazie, Signor Presidente.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Amburgo 2016**

MC(23).JOUR/2  
9 December 2016  
Annex 7

ITALIAN  
Original: RUSSIAN

---

**Secondo giorno della ventitreesima Riunione**  
Giornale MC(23) N.2, punto 9 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,  
esimi colleghi,  
signore e signori,

vorrei ringraziare la Presidenza tedesca dell'OSCE e personalmente il Presidente in esercizio, il Ministro Frank-Walter Steinmaier, nonché le autorità della città di Amburgo per l'ospitalità e l'eccellente organizzazione del Consiglio dei ministri degli affari esteri dell'OSCE.

Riteniamo che il numero di decisioni adottate non rappresenti un criterio di valutazione del successo della Riunione del Consiglio dei ministri. La riunione di Amburgo ha confermato il ruolo dell'OSCE come massimo foro paneuropeo di dialogo politico.

Siamo lieti di essere riusciti a discutere apertamente in merito alla preoccupante situazione in campo politico-militare. Un confronto costruttivo si rende particolarmente necessario alla luce della politica della NATO di avvicinamento delle sue infrastrutture militari al confine russo, che sta pregiudicando la stabilità. Auspichiamo che l'avvio di un dialogo strutturato sulle sfide alla sicurezza enunciato nella dichiarazione "Da Lisbona ad Amburgo" oggi adottata servirà a ristabilire la fiducia e a portarci più vicini ai nostri obiettivi comuni, ossia la costruzione di una comunità di sicurezza equa e indivisibile. Valutiamo positivamente l'adozione della decisione del Consiglio dei ministri sulle armi di piccolo calibro e leggere.

Ci rammarichiamo che, a causa dell'atteggiamento politicizzato di alcuni paesi, non sia stato possibile adottare un documento sul contributo dell'OSCE alla risoluzione del conflitto in Ucraina orientale. Rileviamo che durante la Riunione del Consiglio ministeriale nessun ministro ha messo in discussione gli Accordi di Minsk, il lavoro del Gruppo di contatto, il "formato Normandia" e nemmeno il ruolo della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina. Auspichiamo che le autorità di Kiev procedano finalmente a adempiere in modo responsabile al Pacchetto di misure di Minsk, soprattutto dei suoi aspetti politici, lo status speciale del Donbass, la riforma costituzionale e l'amnistia.

Ci rammarichiamo che le divergenze sulle questioni regionali abbiano impedito di adottare una dichiarazione politica generale. Riteniamo tuttavia che lo scambio di vedute sui conflitti sia avvenuto in uno spirito di apertura. Accogliamo con favore il documento sulla risoluzione del conflitto in Transnistria, nonché la dichiarazione della Troika dei Co-Presidenti del Gruppo OSCE di Minsk sulla risoluzione del conflitto in Nagorno-Karabakh. Benché non sia stato possibile concordare una decisione sui Colloqui di Ginevra relativi alla sicurezza nella Transcaucasica, contiamo di proseguire i lavori in questo formato. Riteniamo che il conseguimento di accordi sul non ricorso alla forza tra la Georgia, l'Abkhazia e l'Ossezia meridionale sia prioritario.

Non vogliamo drammatizzare la mancata adozione di una decisione sul ruolo dell'OSCE nella gestione delle crisi. L'importante è che quest'anno la Presidenza sia riuscita a fare il punto sulle capacità dell'OSCE in questo campo e a confermare che la nostra Organizzazione ha a sua disposizione sufficienti strumenti di gestione delle crisi. Riteniamo che per migliorare l'efficacia dell'OSCE serva l'elaborazione di uno Statuto e di norme per il lavoro delle strutture esecutive.

Siamo soddisfatti che siano stati adottati importanti documenti nel settore dell'antiterrorismo, sugli sforzi dell'OSCE nella lotta al terrorismo e sullo scambio di informazioni sui passeggeri aerei. Questi documenti confermano il ruolo dell'OSCE nel contesto degli sforzi globali contro il terrorismo. L'approvazione al Consiglio dei ministri di nuove misure di rafforzamento della fiducia relativamente all'uso delle tecnologie informatiche e di comunicazione dimostra il potenziale dell'OSCE in materia di regolamentazione degli incidenti nel campo della sicurezza informatica.

Signor Presidente,

la decisione concordata dai ministri sul tema della connettività economica è il logico prosieguo degli sforzi della Presidenza tedesca. Auspichiamo che lo sviluppo di questo tema il prossimo anno consentirà di dispiegare il potenziale dell'OSCE in merito all'armonizzazione dei processi di integrazione.

Sosteniamo il dialogo sulla migrazione avviato in seno all'OSCE. La decisione concordata dai ministri rappresenta un'importante misura pratica verso la realizzazione del contributo dell'OSCE al superamento della crisi migratoria in Europa. Confidiamo che la nostra Organizzazione potrà trovare per sé una valida nicchia nel panorama delle iniziative internazionali in questo campo.

Signore e signori,

il Consiglio dei ministri ha purtroppo confermato che la dimensione umana rappresenta uno dei settori più problematici e richiede una riforma radicale. Siamo partiti per Amburgo con la speranza che sarebbero state adottate svariate decisioni importanti, sulle quali non siamo invece riusciti a trovare un accordo. Auspichiamo che la futura Presidenza austriaca indirizzerà i lavori in questa dimensione su una base pragmatica e alla luce degli interessi di tutti gli Stati partecipanti.

Desto profonda delusione l'incapacità dell'OSCE di reagire adeguatamente alla crescente discriminazione e intolleranza religiosa. Per il secondo anno consecutivo è stata

ostacolata l'adozione di una dichiarazione sulla lotta all'intolleranza e alla discriminazione contro i cristiani e i musulmani. Auspichiamo che nel 2017 riusciremo a portare a termine questo compito assegnato dal Consiglio dei ministri di Basilea.

Siamo persuasi che le questioni della lotta all'antisemitismo, alla cristianofobia e all'islamofobia siano da considerarsi nel loro insieme e su base paritaria. Abbiamo sostenuto l'iniziativa della Presidenza riguardo all'utilizzo nell'ambito dell'OSCE della definizione di antisemitismo adottata dall'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto. Abbiamo agito in tal senso malgrado diverse autorevoli organizzazioni ebraiche russe abbiano invitato a perfezionare tale definizione. Per ragioni a noi incomprensibili alcune delegazioni non hanno acconsentito che tale definizione venisse utilizzata come base per conseguire un consenso generale su questa questione insieme alle Nazioni Unite e altre organizzazioni multilaterali.

Attribuiamo grande importanza alla lotta ai crimini ispirati dall'odio, al nazionalismo aggressivo e al neonazismo. Ci rammarichiamo che la decisione in merito a tali questioni non sia stata adottata. Desta perplessità il fatto che numerose delegazioni si siano rifiutate di includere nel testo un riferimento alle decisioni del tribunale di Norimberga, tanto più nell'anno del loro 70° anniversario.

Colpisce altresì il cinismo di alcuni Stati partecipanti dell'OSCE che a parole difendono i diritti dei disabili, ma si rifiutano di riconoscere loro pari possibilità di partecipazione alle competizioni sportive, compresi i giochi paraolimpici.

Signor Presidente,

desideriamo ribadire che la quantità di decisioni adottate non rappresenta un criterio di valutazione del successo della Riunione del Consiglio dei ministri. La Riunione ad Amburgo ha confermato la grande utilità dell'OSCE quale piattaforma per il dialogo e come strumento per ristabilire la fiducia e riavvicinare le posizioni degli Stati partecipanti. Confidiamo che tale funzione sarà perseguita dall'OSCE e auguriamo all'Austria ogni successo nell'esercizio della Presidenza dell'OSCE del 2017.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Amburgo 2016**

MC(23).JOUR/2  
9 December 2016  
Annex 8

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**Secondo giorno della ventitreesima Riunione**  
Giornale MC(23) N.2, punto 9 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AZERBAIGIAN**

Signor Presidente,

la delegazione della Repubblica di Azerbaigian ringrazia la Presidenza tedesca per l'eccellente organizzazione della riunione del Consiglio dei ministri e porge i suoi migliori auguri alla Presidenza austriaca entrante.

I dibattiti di questi ultimi due giorni hanno dimostrato che i conflitti armati irrisolti, che hanno dato luogo a sfollamenti di massa, sono tra i problemi più scottanti che richiedono un intervento urgente degli Stati partecipanti dell'OSCE. La grande maggioranza di essi ritiene che il problema degli sfollati interni, che deriva da violazioni dei principi e degli impegni dell'OSCE, debba figurare tra le priorità dell'Organizzazione.

La maggior parte degli Stati partecipanti ha ribadito la necessità di affrontare le cause profonde dello sfollamento interno al fine di favorire il rimpatrio sicuro e dignitoso degli sfollati interni e la loro reintegrazione nei luoghi d'origine, senza discriminazioni e conformemente ai pertinenti impegni dell'OSCE.

Esprimo rammarico per il mancato consenso su un adeguato riferimento alla tutela dei diritti degli sfollati interni nella decisione adottata dal Consiglio dei ministri, a causa della posizione assunta da una delegazione. A tale riguardo, la delegazione della Repubblica di Azerbaigian, insieme ad altri Stati partecipanti, continuerà ad avvalersi dell'OSCE quale piattaforma per definire risposte globali al problema della tutela dei diritti degli sfollati interni.

Esortiamo lo Stato partecipante che si è opposto all'esame della questione della tutela dei diritti degli sfollati interni a diventare parte della soluzione del problema piuttosto che essere parte del problema stesso.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Amburgo 2016**

MC(23).JOUR/2  
9 December 2016  
Annex 9

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**Secondo giorno della ventitreesima Riunione**  
Giornale MC(23) N.2, punto 9 dell'ordine del giorno

**LETTERA DEL PRESIDENTE DEL FORO DI COOPERAZIONE PER  
LA SICUREZZA AL MINISTRO FEDERALE DEGLI AFFARI ESTERI  
DELLA GERMANIA, PRESIDENTE DELLA VENTITREESIMA  
RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'OSCE**

In qualità di Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) ho il piacere di informarLa in merito alle attività svolte dal Foro nel 2016.

Nella redazione della presente lettera mi sono consultato con le precedenti Presidenze dell'FSC di quest'anno, i Paesi Bassi e la Polonia. Nel corso del 2016 le Presidenze hanno lavorato in stretta cooperazione al fine di assicurare continuità ed efficienza nell'attuazione del programma di lavoro annuale del Foro.

Anche se la situazione in Ucraina e nella regione circostante ha dominato i dibattiti in seno all'FSC, diverse iniziative avanzate dagli Stati partecipanti hanno portato all'adozione di cinque decisioni che puntano a sostenere l'attuazione degli impegni esistenti e il loro ulteriore sviluppo. In particolare, l'FSC ha adottato una decisione volta a estendere ai Partner OSCE per la cooperazione i meccanismi di assistenza su base volontaria indicati nei Documenti sulle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali. Inoltre, gli Stati partecipanti hanno deciso di consentire la pubblicazione sul sito web dell'OSCE di talune informazioni scambiate sulle mine antiuomo, sui trasferimenti di armi convenzionali e sulle armi di piccolo calibro e leggere.

I dibattiti strategici tenutisi durante i Dialoghi sulla sicurezza hanno posto in evidenza l'importanza dell'FSC come piattaforma per affrontare e discutere problemi inerenti alla sicurezza. In particolare, si è svolto un dialogo attivo sulle questioni concernenti gli attuali problemi di sicurezza europei, inclusi, tra l'altro, il controllo degli armamenti e le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM), il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali, le risoluzioni 1540 (2004) e 1325 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e la cooperazione militare e in materia di difesa a livello subregionale. Tutte e tre le Presidenze dell'FSC del 2016 hanno stimolato attivamente i dibattiti organizzando complessivamente diciannove Dialoghi sulla sicurezza.

Vale la pena rilevare che alla questione del controllo degli armamenti e delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM) è stata accordata particolare importanza durante il mandato delle tre Presidenze dell’FSC, cosa che è stata rispecchiata da una serie di attività svolte nel 2016.

Sulla base del paragrafo 15.7 del Documento di Vienna 2011, i Paesi Bassi hanno organizzato un Seminario ad alto livello sulla dottrina militare (il 16 e 17 febbraio). L’evento ha offerto un’opportunità quanto mai necessaria di agevolare i contatti militari e di esaminare i recenti sviluppi nelle dottrine militari degli Stati partecipanti. I Paesi Bassi hanno anche co-presieduto una riunione congiunta dell’FSC e del Consiglio permanente sulla “Sicurezza europea”.

La Polonia ha dedicato un Dialogo sulla sicurezza al tema del “Controllo degli armamenti convenzionali e le CSBM”. Inoltre, durante la Presidenza della Polonia, l’FSC ha contribuito alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza (dal 28 al 30 giugno). I dibattiti tenutisi nel quadro della Sessione di lavoro II: “Controllo degli armamenti convenzionali e misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza: problemi e prospettive” hanno evidenziato che l’FSC può svolgere un ruolo chiave nel promuovere risposte cooperative alle sfide attuali e future.

Sotto la Presidenza del Portogallo, l’FSC ha dedicato un Dialogo sulla sicurezza alla questione del “Mutamento del ruolo esercitato dalle forze militari – implicazioni pratiche e militari per le dottrine”. Inoltre, una riunione congiunta dell’FSC e del Consiglio permanente è stata dedicata al “Riesame del quadro OSCE del 1996 per il controllo degli armamenti”. La riunione ha dimostrato che il controllo degli armamenti, inclusi il disarmo e il rafforzamento della fiducia e della sicurezza, restano parte integrante del concetto globale e cooperativo di sicurezza dell’OSCE.

Oltre a partecipare periodicamente ai dibattiti sul controllo degli armamenti e la modernizzazione e l’aggiornamento del Documento di Vienna, numerosi Stati partecipanti hanno pubblicato una serie di documenti di riflessione e di proposte di decisioni “Vienna Document plus” come previsto al paragrafo 151 del Documento di Vienna 2011. Nel corso del 2016 il Coordinatore della Presidenza dell’FSC per il Documento di Vienna ha organizzato una serie di incontri informali per discutere alcuni aspetti relativi all’aggiornamento del Documento e alla sua riedizione. Una seduta speciale dell’FSC si è tenuta in conformità al paragrafo 152 del Documento di Vienna 2011, benché non si sia concretizzata nella riedizione del Documento di Vienna a causa della mancanza di consenso.

In conclusione, nel 2016 l’FSC ha continuato a offrire agli Stati partecipanti una piattaforma importante per discutere di questioni relative al controllo degli armamenti e alle CSBM in generale e al Documento di Vienna in particolare. Il gran numero di proposte di decisioni “Vienna Document plus” dimostra che molti Stati partecipanti riconoscono la possibilità e la necessità di sviluppare ulteriormente il Documento di Vienna e di impegnarsi costantemente in tal senso.

---

**Secondo giorno della ventitreesima Riunione**  
Giornale MC(23) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE SUL  
RAFFORZAMENTO DEGLI SFORZI DELL'OSCE VOLTI A  
PREVENIRE E CONTRASTARE IL TERRORISMO**

1. Noi, Ministri degli affari esteri degli Stati partecipanti dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, condanniamo nei termini più assoluti tutti gli attentati terroristici compiuti nell'intera area dell'OSCE, nelle regioni limitrofe e in tutto il mondo, in particolare nel 2016. Riaffermiamo la nostra solidarietà alle vittime del terrorismo e sottolineiamo la necessità di promuovere la solidarietà internazionale a loro sostegno e di garantire che esse siano trattate con dignità e rispetto. Esprimiamo il nostro più profondo cordoglio alle famiglie delle vittime e ai popoli e ai governi che sono stati colpiti.
2. Condanniamo senza riserve ed esprimiamo il nostro sdegno per l'uccisione indiscriminata e deliberata di civili, per le numerose atrocità e per le persecuzioni contro individui e comunità perpetrate tra l'altro sulla base della loro religione o del loro credo da organizzazioni terroristiche, in particolare dal cosiddetto Stato Islamico in Iraq e nel Levante, noto anche come DAESH (ISIL/DAESH), Al-Qaeda, ANF/Jabhat Fatah al-Sham, e da soggetti, gruppi, iniziative ed entità associati.
3. Riaffermiamo che il terrorismo, in tutte le sue forme e manifestazioni, costituisce una delle più gravi minacce alla pace e alla sicurezza internazionali e che qualunque atto di terrorismo è un atto criminale e ingiustificabile, a prescindere dalla sua motivazione, e che il terrorismo non può e non deve essere associato ad alcuna razza, religione, nazionalità o civiltà.
4. Sottolineiamo il ruolo centrale delle Nazioni Unite nel prevenire e combattere il terrorismo e riaffermiamo con forza il nostro impegno a adottare le misure necessarie a proteggere chiunque rientri nella nostra giurisdizione da atti di terrorismo e la necessità di intraprendere ogni iniziativa nel rispetto della Carta delle Nazioni Unite e di tutti gli obblighi derivanti dal diritto internazionale applicabile, in particolare il diritto internazionale in materia di diritti umani, il diritto internazionale dei rifugiati e il diritto umanitario internazionale, nonché delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Conformemente a tali documenti, sottolineiamo l'importanza dei nostri impegni ai sensi della Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo. Prendiamo inoltre atto dei pertinenti documenti sulle buone prassi adottati dal Foro mondiale contro il terrorismo.

5. Richiamiamo tutti i pertinenti documenti OSCE adottati nel quadro della prevenzione e della lotta contro il terrorismo sotto le Presidenze precedenti. Prendiamo inoltre atto della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione del terrorismo e incoraggiamo gli Stati partecipanti dell'OSCE a considerare la possibilità di aderire alla Convenzione e al suo Protocollo aggiuntivo.

6. Sottolineiamo il ruolo primario degli Stati partecipanti nel prevenire e contrastare il terrorismo nonché l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT), pur nel rispetto dei loro obblighi ai sensi del diritto internazionale, con particolare riguardo ai diritti umani e alle libertà fondamentali. Riaffermiamo con forza la nostra determinazione e il nostro impegno a rimanere uniti nel prevenire e combattere il terrorismo attraverso una maggiore solidarietà e cooperazione internazionale e un approccio determinato e globale a tutti i livelli pertinenti, che coinvolga la partecipazione attiva e la collaborazione di tutti gli Stati partecipanti e delle pertinenti organizzazioni internazionali e regionali. Riconosciamo che gli Stati partecipanti dovrebbero adottare misure coerenti con i loro impegni OSCE e, pur mantenendo la titolarità nazionale, affrontare le condizioni che favoriscono la diffusione del terrorismo, riconoscendo al contempo che nessuna condizione può legittimare o giustificare atti di terrorismo. In questo contesto, riconosciamo la necessità di affrontare la minaccia posta dalle narrative utilizzate dai terroristi, tra cui la giustificazione pubblica del terrorismo, l'incitamento e il reclutamento, e sollecitiamo gli Stati partecipanti ad agire in modo cooperativo al fine di elaborare le più efficaci risposte a tale minaccia, nel rispetto del diritto internazionale, incluso il diritto internazionale in materia di diritti umani.

7. Accogliamo con favore il lavoro svolto dal Gruppo d'azione finanziaria (GAFI) e sottolineiamo che tutti gli Stati partecipanti dovranno adottare misure appropriate per prevenire e reprimere il finanziamento del terrorismo e astenersi da qualsiasi forma di sostegno finanziario, con particolare riguardo agli scambi commerciali diretti o indiretti con organizzazioni terroristiche nel campo delle risorse naturali, come petrolio e prodotti petroliferi, e in quello delle armi, delle munizioni e delle parti di ricambio, dei beni culturali nonché di altri oggetti di interesse archeologico, storico, culturale e di rara importanza scientifica e religiosa. Sottolineiamo inoltre l'importanza della cooperazione tra gli Stati partecipanti dell'OSCE al fine di prevenire e contrastare il reclutamento di membri di gruppi terroristici, ivi inclusi i combattenti terroristi stranieri. Ridurremo ulteriormente la minaccia del terrorismo prevenendo i movimenti transfrontalieri di persone, armi, fondi connessi ad attività terroristiche, in linea con gli impegni OSCE.

8. Ribadiamo che coloro che partecipano al finanziamento, alla pianificazione, alla facilitazione, alla preparazione o all'attuazione di atti terroristici devono rispondere di tali atti ed essere assicurati alla giustizia sulla base del principio "*estradare o perseguire*", conformemente agli obblighi previsti dal diritto internazionale nonché dalle legislazioni nazionali applicabili. Ribadiamo la nostra determinazione e il nostro impegno a cooperare pienamente nelle attività di prevenzione e lotta al terrorismo, nel rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali e in conformità con gli obblighi previsti dal diritto internazionale. Esortiamo gli Stati a cooperare negli sforzi per far fronte alla minaccia posta dai terroristi, ivi inclusi i combattenti terroristi stranieri e rimpatriati, tra l'altro sviluppando e attuando, dopo l'azione penale, strategie di riabilitazione e reinserimento.

9. Poniamo l'accento sull'importanza cruciale di condividere le informazioni, soprattutto per quanto riguarda i combattenti terroristi stranieri, i documenti di viaggio rubati e smarriti, le armi e i beni culturali saccheggianti o rubati come gli oggetti antichi, e incoraggiamo tutti

gli Stati ad avvalersi pienamente dei meccanismi multilaterali e bilaterali e dei sistemi di scambio di dati disponibili.

10. Sottolineiamo l'importanza della cooperazione tra gli Stati partecipanti dell'OSCE, anche con il coinvolgimento, ove appropriato, della società civile, al fine di prevenire e combattere il terrorismo. Sottolineiamo inoltre l'importante ruolo che la società civile, in particolare i giovani, le famiglie, le donne, le vittime del terrorismo, i leader religiosi e i rappresentanti del mondo culturale e dell'istruzione, così come i mezzi d'informazione e il settore privato, può svolgere nel prevenire l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT), tra l'altro, contrastando i messaggi dei terroristi e dell'estremismo violento e offrendo alternative a tali narrative, anche su Internet, sui social media e sui mezzi d'informazione. Incoraggiamo i rappresentanti politici e pubblici, tra cui la società civile e i leader religiosi a condannare fermamente e prontamente l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo;

11. Prendiamo positivamente nota dell'attuazione costante della campagna "OSCE unita nel contrasto dell'estremismo violento" (#United CVE) e ricordiamo che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha preso atto del Piano di azione per prevenire l'estremismo violento presentato dal Segretario generale delle Nazioni Unite in cui si suggerisce che gli Stati tengano in considerazione le sue pertinenti raccomandazioni nel corso dell'elaborazione, ove opportuno e come applicabile nel loro contesto nazionale, di piani nazionali e regionali di azione per prevenire l'estremismo violento che conduce al terrorismo.

12. Accogliamo con favore le attività svolte dalle strutture esecutive dell'OSCE, incluse le istituzioni dell'OSCE, nell'ambito dei mandati esistenti e delle risorse disponibili, a sostegno dell'attuazione degli impegni OSCE nel campo della prevenzione e del contrasto del terrorismo, in linea con l'approccio globale dell'OSCE alla sicurezza.

13. Invitiamo i Partner OSCE per la cooperazione a unirsi a noi nel sostenere questa dichiarazione.

---

**Secondo giorno della ventitreesima Riunione**  
Giornale MC(23) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE MINISTERIALE  
SUI NEGOZIATI RELATIVI AL PROCESSO DI RISOLUZIONE DEL  
CONFLITTO IN TRANSNISTRIA NEL FORMATO “5+2”**

1. I Ministri degli affari esteri degli Stati partecipanti dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa:
2. richiamano le precedenti Dichiarazioni ministeriali sui lavori della Conferenza permanente relativi alle questioni politiche nel quadro del processo negoziale per la risoluzione del conflitto in Transnistria nel formato “5+2”,
3. ribadiscono la loro forte volontà di conseguire una risoluzione globale, pacifica e sostenibile del conflitto in Transnistria sulla base della sovranità e dell'integrità territoriale della Repubblica di Moldova entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti con uno status speciale per la Transnistria che garantisca pienamente i diritti umani, politici, economici e sociali della sua popolazione;
4. sottolineano la necessità di procedere con i lavori della Conferenza permanente relativi alle questioni politiche nel quadro del processo negoziale per la risoluzione del conflitto in Transnistria nel formato “5+2” quale unico meccanismo per giungere a una risoluzione globale e sostenibile del conflitto nonché l'importante ruolo svolto dall'OSCE a sostegno di tale processo;
5. invitano le parti a partecipare costruttivamente e regolarmente con rappresentanti politici investiti di pieni poteri a riunioni nel formato “5+2” basate su risultati, al fine di conseguire progressi tangibili in tutti e tre i panieri dell'agenda concordata per il processo negoziale: questioni socio-economiche, questioni giuridiche e umanitarie generali e diritti umani, nonché una soluzione globale che includa le questioni istituzionali, politiche e di sicurezza;
6. rilevano con favore la ripresa dei negoziati nel formato “5+2” con una riunione importante svoltasi a Berlino il 2 e 3 giugno 2016 e la firma di tutte le parti del Protocollo di Berlino, iniziative orientate ai risultati a vantaggio della popolazione su entrambe le rive, in conformità ai parametri concordati a livello internazionale come intesi al paragrafo 3;
7. esortano le parti affinché assicurino la continuità e accrescano con regolarità l'efficacia del processo a livello di gruppi di esperti (gruppi di lavoro) e di rappresentanti

politici al fine di far progredire il processo di risoluzione e dare attuazione alle rimanenti disposizioni contenute nel Protocollo di Berlino;

8. invitano le parti a impegnarsi, sotto gli auspici della Presidenza austriaca dell'OSCE, nel processo negoziale che rientra nei formati negoziali esistenti e in conformità ai parametri concordati a livello internazionale come intesi al paragrafo 3;

9. plaudono all'approccio unificato e attivo adottato dai mediatori e osservatori nella Conferenza permanente sulle questioni politiche nel quadro del processo negoziale per la risoluzione del conflitto in Transnistria nel formato "5+2" durante le attività da loro svolte nel 2016;

10. incoraggiano i mediatori e gli osservatori dell'OSCE, la Federazione Russa, l'Ucraina, l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America a continuare a coordinare i loro sforzi e ad avvalersi pienamente delle loro capacità di favorire collettivamente progressi per conseguire una risoluzione globale del conflitto in Transnistria.



---

**Secondo giorno della ventitreesima Riunione**  
Giornale MC(23) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE MINISTERIALE**  
**SUI PROGETTI DI ASSISTENZA OSCE NEL CAMPO DELLE ARMI**  
**DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE E DELLE SCORTE DI**  
**MUNIZIONI CONVENZIONALI**

1. Noi, Ministri degli affari esteri degli Stati partecipanti dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa,
2. consapevoli dei rischi e delle minacce per la sicurezza e la protezione legati alle scorte di armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA),
3. preoccupati per l'accumulo eccessivo e destabilizzante e per la diffusione incontrollata di SALW e di munizioni convenzionali,
4. determinati a contribuire alla prevenzione e alla riduzione dei rischi e delle minacce legate alle scorte di SALW e di munizioni convenzionali, anche attraverso iniziative di cooperazione, di condivisione di informazioni e di assistenza,
5. determinati, in particolare, a prevenire, combattere ed eliminare l'utilizzo di SALW e di munizioni convenzionali a fini di terrorismo e di criminalità organizzata transnazionale,
6. esprimendo compiacimento per l'ampia assistenza fornita dall'OSCE nel campo delle SALW e delle SCA,
7. riconoscendo il valore dell'assistenza pratica fornita dall'OSCE per affrontare i rischi per la sicurezza e i fattori della protezione delle scorte di SALW e di munizioni convenzionali, inclusi le componenti del combustibile liquido per razzi, i materiali esplosivi e i dispositivi di detonazione in eccedenza in alcuni Stati dell'area dell'OSCE e nelle regioni limitrofe,
8. ribadendo le pertinenti disposizioni del Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere, del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali, del Piano d'azione dell'OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere e delle relative decisioni dell'FSC, tra cui la Decisione N.2/16 sulla facilitazione della fornitura di assistenza ai Partner OSCE per la cooperazione utilizzando le procedure delineate nei Documenti OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere e sulle scorte di munizioni convenzionali,

9. ricordando che il metodo preferibile per l'eliminazione delle SALW e delle SCA è la distruzione,
10. riconoscendo il contributo di tali progetti OSCE all'efficace attuazione del Programma d'azione delle Nazioni Unite per prevenire, combattere ed eliminare il commercio illegale di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti, e alla realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU,
11. sottolineiamo la nostra volontà di affrontare congiuntamente tali rischi avvalendoci pienamente dei meccanismi OSCE per l'elaborazione e l'attuazione di pertinenti progetti di assistenza,
12. rileviamo a tale riguardo il valido contributo dell'assistenza dell'OSCE nel quadro dei Documenti sulle SALW e sulle SCA in relazione al miglioramento della sicurezza fisica, della gestione delle scorte, della sensibilizzazione sui rischi e della distruzione di SALW e SCA in eccedenza,
13. accogliamo con favore i progressi finora compiuti nell'elaborazione e attuazione dei progetti OSCE, che hanno consentito di distruggere oltre 50.000 armi di piccolo calibro e leggere e 18.000 tonnellate di munizioni convenzionali, di migliorare la sicurezza e la protezione presso 95 siti di stoccaggio nonché di rafforzare le capacità di gestione delle scorte,
14. riconosciamo l'importanza dell'assistenza volontaria e accogliamo con favore i contributi offerti dagli Stati partecipanti ai progetti OSCE relativi alle SALW e alle SCA, che nel periodo 2005–2016 sono ammontati a più di 25 milioni di euro, in aggiunta ai contributi in natura,
15. prendiamo atto dei preziosi contributi degli Stati partecipanti beneficiari alla positiva attuazione dei progetti di assistenza,
16. prendiamo nota degli sforzi compiuti dalle strutture esecutive dell'OSCE per la gestione dei progetti SALW/SCA, anche attraverso i pertinenti programmi di accantonamento del fondo fiduciario, le incoraggiamo a continuare a promuovere il coordinamento e la valutazione dei progressi al fine di rafforzare le sinergie ed evitare duplicazioni, e le esortiamo ad assistere ulteriormente gli Stati partecipanti nell'attuazione dei progetti in modo efficiente e trasparente, ai sensi dei Documenti OSCE sulle SALW e le SCA delle pertinenti decisioni dell'FSC,
17. invitiamo gli Stati partecipanti a continuare a fornire contributi extra bilancio a sostegno dei progetti di assistenza dell'FSC nel campo delle SALW e delle SCA, sia per progetti specifici sia fornendo risorse e competenze tecniche al programma globale dell'OSCE sulle SALW e le SCA;
18. incoraggiamo a proseguire i dibattiti sulle attuali questioni di sicurezza relative ai progetti sulle SALW e le SCA, anche nel corso dei Dialoghi sulla sicurezza dell'FSC, e a considerare l'organizzazione di conferenze periodiche sulle SALW e le SCA. Tali conferenze servirebbero tra l'altro a valutare l'attuazione dei progetti in corso sulle SALW/SCA,

assicurando al contempo l'efficienza dei costi raggruppando, ove appropriato, altre pertinenti riunioni di valutazione e Dialoghi sulla sicurezza;

19. invitiamo gli Stati partecipanti a scambiare opinioni e informazioni e a condividere migliori prassi, su base volontaria e ove pertinente al mandato dell'FSC, ad affrontare le conseguenze dell'accumulo eccessivo e destabilizzante e della diffusione incontrollata di SALW e di munizioni convenzionali su donne e bambini, creando altresì pari opportunità di partecipazione delle donne ai processi decisionali, di pianificazione e di attuazione relativi ai progetti OSCE di assistenza nel campo delle SALW e delle SCA;

20. invitiamo gli Stati partecipanti a considerare la possibilità di fornire, su base volontaria e in cooperazione con altre organizzazioni e istituzioni internazionali, assistenza tecnica, finanziaria e consultiva per progetti sulle SALW e le SCA, in risposta a richieste dei Partner OSCE per la cooperazione e in conformità alla Decisione N.2/16 dell'FSC;

21. invitiamo i Partner OSCE per la cooperazione a considerare l'opportunità di impegnarsi congiuntamente con gli Stati partecipanti dell'OSCE per attenuare i rischi derivanti dalla presenza e dagli accumuli destabilizzanti di SALW e di SCA.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Amburgo 2016**

MC.DOC/4/16  
9 December 2016

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**Secondo giorno della ventitreesima Riunione**  
Giornale MC(23) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

**DA LISBONA AD AMBURGO:  
DICHIARAZIONE SUL VENTESIMO ANNIVERSARIO DEL QUADRO  
OSCE PER IL CONTROLLO DEGLI ARMAMENTI**

1. Celebriamo quest'anno il ventesimo anniversario del Quadro OSCE per il controllo degli armamenti. Consapevoli del valore duraturo di questo documento, noi, Ministri degli affari esteri dei 57 Stati partecipanti dell'OSCE, sottolineiamo l'importanza del controllo degli armamenti convenzionali e delle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM) per la promozione di una sicurezza globale, cooperativa e indivisibile nell'area dell'OSCE.
2. Il controllo degli armamenti, inclusi il disarmo e il rafforzamento della fiducia e della sicurezza, è parte integrante del concetto OSCE di sicurezza globale e cooperativa. Apprezziamo il dialogo aperto e costruttivo su tali temi, nonostante le valutazioni divergenti delle sfide che ci troviamo ad affrontare. Accogliamo con favore le misure volte a sviluppare ulteriormente i contatti militari tra gli Stati partecipanti, tra cui il Seminario ad alto livello sulla dottrina militare del febbraio 2016.
3. Oggi, ad Amburgo, ci impegniamo a esaminare, tra l'altro, i modi in cui le tendenze negative riguardanti l'architettura del controllo degli armamenti convenzionali e delle CSBM in Europa possono essere invertite. Insieme, ci adopereremo per creare un contesto favorevole alla rivitalizzazione del controllo degli armamenti convenzionali e delle CSBM in Europa. Il forte impegno degli Stati partecipanti dell'OSCE per la piena attuazione e l'ulteriore elaborazione di accordi sul controllo degli armamenti è fondamentale per rafforzare la stabilità militare e politica nell'area dell'OSCE.
4. Allo stesso tempo, siamo consapevoli che le CSBM e il controllo degli armamenti sono correlati al contesto politico-militare più ampio. Accogliamo con favore l'avvio di un dialogo strutturato sulle attuali e future sfide e rischi per la sicurezza nell'area dell'OSCE volto a favorire una maggiore comprensione di tali questioni, che potrebbe fungere da solida base comune per una via da seguire.

MC.DOC/4/16  
9 December 2016  
Attachment 1

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“Grazie, Signor Presidente,

in occasione dell'adozione della Dichiarazione del Consiglio dei ministri di Amburgo “Da Lisbona ad Amburgo: Dichiarazione sul ventesimo anniversario del Quadro OSCE per il controllo degli armamenti” gli Stati Uniti d'America desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Rileviamo che la dichiarazione ‘accoglie con favore le misure volte a sviluppare ulteriormente i contatti militari tra gli Stati partecipanti’, ma non impegna alcuna nazione o gruppo di nazioni a intraprendere particolari attività o iniziative.

Per gli Stati Uniti i contatti militari nel contesto di questa Dichiarazione comprendono una vasta gamma di attività, che include il dialogo e l'impegno multilaterale attraverso l'OSCE, come il Seminario ad alto livello sulla dottrina militare del 2016, che abbiamo fortemente sostenuto. A tale riguardo, l'OSCE può offrire una piattaforma di dialogo in un contesto in cui il coinvolgimento militare su base regolare o a basso livello non è sempre possibile.

Gli Stati Uniti devono tener conto di limitazioni statutarie alla cooperazione militare bilaterale con la Federazione Russa, come previsto dalla sezione 1233 del National Defense Authorization Act del 2017.

Constatiamo che il Congresso degli Stati Uniti, riconoscendo il ruolo speciale e di tutela svolto dal controllo degli armamenti, ha previsto una deroga per le attività relative ai contatti militari a sostegno dell'attuazione del controllo degli armamenti. A tale riguardo, incoraggiamo tutti gli Stati partecipanti a dare piena attuazione, nello spirito e nella lettera, a tutte le misure relative al controllo degli armamenti e al rafforzamento della fiducia e della sicurezza.

Signor Presidente, chiediamo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.”

MC.DOC/4/16  
9 December 2016  
Attachment 2

ITALIAN  
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“Unendosi al consenso sul documento adottato oggi dal Consiglio dei ministri dell'OSCE ‘Da Lisbona ad Amburgo: Dichiarazione sul ventesimo anniversario del Quadro OSCE per il controllo degli armamenti’, la delegazione della Federazione Russa ritiene necessario rendere la seguente dichiarazione ai sensi del Paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

1. In riferimento al paragrafo 1 della Dichiarazione, la Federazione Russa rileva che lo scopo del Quadro è, tra le altre cose, contribuire all'ulteriore sviluppo della regione dell'OSCE come spazio comune di sicurezza indivisibile. Essa rileva altresì la stretta correlazione del controllo degli armamenti convenzionali e delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM) con il principio della indivisibilità della sicurezza. Parte integrante di quest'ultima è la necessità di assicurare che nessuno Stato partecipante, nessuna organizzazione o raggruppamento rafforzi la propria sicurezza a spese della sicurezza degli altri.

2. In riferimento al paragrafo 3 della Dichiarazione, la Federazione Russa fa presente di aver sospeso l'attuazione del Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa (Trattato CFE) conformemente al diritto internazionale e, di conseguenza, la disposizione indicata nella Dichiarazione relativa all'‘impegno... per la piena attuazione... di accordi sul controllo degli armamenti’ non si applica più all'attuazione del Trattato CFE da parte della Federazione Russa. Per quanto riguarda le prospettive di sviluppo delle CSBM nel quadro del Documento di Vienna, la Federazione Russa conferma la necessità di creare condizioni che le renda possibili.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia acclusa al documento adottato.”

---

**DECISIONE N.1/16  
PROROGA DEL MANDATO DEL RAPPRESENTANTE OSCE  
PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI D'INFORMAZIONE**

Il Consiglio dei ministri,

richiamando la Decisione del Consiglio permanente N.193 del 5 novembre 1997 sulla creazione di un posto di Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione,

considerando che, in conformità alla Decisione del Consiglio dei ministri N.1/13, il mandato dell'attuale Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, Sig.a Dunja Mijatović, è scaduto il 10 marzo 2016,

rilevando che non si è potuto giungere a un consenso sulla nomina di un nuovo Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione,

tenendo conto della raccomandazione avanzata dal Consiglio permanente,

decide di:

1. prorogare in via eccezionale il mandato della Sig.a Dunja Mijatović come Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione per un periodo di un anno fino al 10 marzo 2017;
2. chiedere al Consiglio permanente di continuare a adoperarsi al fine di giungere a un consenso su un nuovo Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione entro la fine del 2016;
3. raccomandare alla Presidenza la riapertura della procedura di selezione in tempo utile.

MC.DEC/1/16  
23 March 2016  
Attachment 1

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione dei Paesi Bassi, Paese che detiene la Presidenza dell'UE, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“In relazione alla decisione del Consiglio dei ministri sulla proroga del mandato della Sig.a Dunja Mijatović quale Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione, l'Unione europea desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali e chiede di fare accludere la presente dichiarazione alla decisione.

L'Unione europea considera le istituzioni autonome come una delle fondamentali risorse dell'OSCE. Sosteniamo fermamente l'istituzione del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione e appoggiamo pienamente il suo mandato e l'eccellente lavoro dell'attuale titolare, Sig.a Dunja Mijatović.

L'Unione europea ringrazia la Presidenza in esercizio per gli instancabili sforzi compiuti in relazione alla nomina di un Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione prima della scadenza del mandato della Sig.a Dunja Mijatović. Nove Stati partecipanti hanno presentato candidati per questa carica, tra cui sette dell'Unione europea, offrendo in tal modo agli Stati partecipanti la possibilità di scegliere tra un ampio ventaglio di validi candidati. Nonostante i migliori sforzi compiuti dalla Presidenza in esercizio per creare un consenso, tutti i candidati sono stati respinti da uno Stato partecipante, la Federazione Russa. Finora non abbiamo udito alcuna spiegazione plausibile da parte della Federazione Russa in merito al motivo per cui nessuno dei nove candidati sia stato considerato accettabile. Gli Stati partecipanti devono ora dimostrare il più forte senso di responsabilità e di autonomia per trovare un nuovo rappresentante in un processo che deve essere programmato e gestito attentamente al fine di ottenere risultati positivi. L'attuale situazione deve pertanto essere analizzata accuratamente.

Nel presente contesto, la proroga del mandato dell'attuale rappresentante è un modo ragionevole per assicurare la continuità operativa dell'ufficio. Abbiamo chiesto una sostanziale e significativa proroga come misura eccezionale che consenta al rappresentante e all'istituzione di adempiere il proprio mandato in modo efficace. Interpretiamo questa decisione come un impegno assunto da tutti gli Stati partecipanti ad assicurare l'ulteriore corretto funzionamento di questa istituzione fino a quando non sia nominato un successore, ove non si riesca a raggiungere il consenso entro la fine dell'anno.”

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia<sup>1</sup>, Montenegro<sup>1</sup> e Albania<sup>1</sup>, il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina e la Georgia.

---

1 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

MC.DEC/1/16  
23 March 2016  
Attachment 2

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Canada:

“Signor Presidente,

il Canada desidera rendere una dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE in relazione all'adozione della decisione del Consiglio permanente sulla proroga del mandato del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, Signora Dunja Mijatović.

Il Canada desidera ringraziare le Presidenze serba e tedesca per gli sforzi profusi durante l'intero processo di selezione di un nuovo Rappresentante. Prendiamo atto con rammarico che la Federazione Russa non ha ritenuto di sostenere nessuno dei nove candidati proposti, nemmeno quello intorno al quale è apparso profilarsi il consenso nell'ultima fase del processo. Ciò ha portato a un'incresciosa fase di stallo e non fa ben sperare per la capacità dell'Organizzazione di richiamare candidati validi e qualificati. Ciò va a scapito di tutti noi e ci auguriamo di non dover confrontarci più con una situazione simile.

In tale contesto, e tenendo presente l'importanza di questa istituzione autonoma e il mandato affidato dagli Stati partecipanti al Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione, salutiamo con favore l'adozione della decisione di prorogare il mandato dell'attuale Rappresentante.

Il Canada coglie l'occasione per ringraziare la Signora Dunja Mijatović per aver accettato tale proroga e per assicurarle la prosecuzione della nostra cooperazione e del nostro sostegno.

Chiediamo che la presente decisione sia acclusa alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie.”

MC.DEC/1/16  
23 March 2016  
Attachment 3

ITALIAN  
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“Nell'unirsi al consenso sulla decisione del Consiglio permanente relativa alla proroga del mandato del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione di un anno, fino al 10 marzo 2017, desideriamo rendere la seguente dichiarazione.

La Federazione Russa parte dal presupposto che la proroga del mandato dell'attuale Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione per un settimo anno rappresenti un'eccezione e sia dettata dalla necessità di mantenere il continuo ed efficiente funzionamento di questa importante istituzione dell'OSCE. Dalla Signora Dunja Mijatović ci attendiamo sforzi coerenti volti a garantire un lavoro efficace e imparziale dell'Ufficio, in conformità al mandato esistente. La esortiamo a continuare a promuovere la libertà, l'indipendenza e il pluralismo dei mezzi di informazione, la libera attività dei giornalisti nella regione dell'OSCE, la tutela dei loro diritti, la sicurezza dei giornalisti in situazioni di conflitto armato e la lotta contro l'incitamento all'odio.

Al fine di evitare difficoltà e tempi ristretti durante la selezione del nuovo Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, invitiamo la Presidenza tedesca a procedere con buon anticipo nella selezione dei candidati al fine di svolgere tutti i colloqui di selezione prima della fine del 2016.

Confidiamo che, conformemente al paragrafo 9 del mandato (citazione) ‘Il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione sarà una eminente personalità a livello internazionale, con lunga esperienza in materia, che garantisca l'esercizio imparziale della funzione.’ (fine della citazione).

Chiedo che la presente decisione sia allegata alla decisione adottata e sia acclusa al giornale odierno.”

MC.DEC/1/16  
23 March 2016  
Attachment 4

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Svizzera:

“Signor Presidente,

la Svizzera desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

La Svizzera saluta con favore l'adozione della decisione del Consiglio dei ministri sulla proroga del mandato del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, Dunja Mijatović, attraverso una procedura del silenzio. Ribadiamo il nostro pieno sostegno a questa istituzione e al mandato del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione. Ci uniamo al consenso su questa decisione per due ragioni: in primo luogo perché abbiamo grande rispetto per la Signora Dunja Mijatović e per il modo in cui adempie al suo difficile compito e in secondo luogo perché non possiamo permettere che questo posto resti vacante in questa importante istituzione dell'OSCE.

Al tempo stesso, vogliamo esprimere la nostra insoddisfazione per il mancato raggiungimento di un consenso su un successore per la signora Mijatović in tempo utile. Efficienti istituzioni indipendenti sono di fondamentale importanza per l'OSCE affinché le parole si traducano in azioni e gli impegni si trasformino in realtà. La Svizzera è pertanto molto preoccupata per i ripetuti tentativi di delegittimare il lavoro del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione, e più specificamente per la mancanza di impegno costruttivo di alcune delegazioni nel processo di selezione in merito alla nomina del prossimo titolare del mandato.

In conclusione, la Svizzera desidera ringraziare la Presidenza tedesca nonché la Presidenza serba dell'anno scorso per i loro sforzi volti a trovare un successore alla Signora Mijatović e a raggiungere un consenso su questa importante questione.

La ringrazio Signor Presidente e chiedo che la presente decisione sia allegata alla decisione del Consiglio dei ministri e al giornale odierno.”

MC.DEC/1/16  
23 March 2016  
Attachment 5

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“In relazione all'adozione della decisione sulla proroga del mandato del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

apprezziamo molto gli sforzi della Presidenza tedesca nel guidare il processo di selezione del prossimo Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione, avviato lo scorso anno dalla Presidenza serba.

Questa decisione si è resa necessaria dopo che uno Stato partecipante non ha ritenuto di impegnarsi costruttivamente nel processo di selezione del prossimo Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione. Abbiamo dedicato centinaia di ore in un processo trasparente, approfondito e aperto, che ha portato all'individuazione di un chiaro candidato intorno al quale si dovrebbe costruire il consenso. Tuttavia, a causa dell'ostruzionismo di uno Stato partecipante, non siamo stati in grado di completare il processo e nominare un successore della Signora Mijatović.

Non vi è alcuna ragione sostanziale per tale ostruzionismo, che lancia purtroppo un messaggio negativo ad altre delegazioni e all'istituzione del Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione.

L'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione è un'istituzione OSCE di grande visibilità e realmente indipendente, e dovremmo garantirne una guida forte e continua.

Gli Stati Uniti hanno il massimo rispetto per questa istituzione e per il suo attuale titolare, la Signora Dunja Mijatović, e siamo pertanto grati per la generosità e la flessibilità dimostrate dall'attuale Rappresentante nell'accettare la proroga di un anno del suo mandato, durante il quale ci impegneremo a selezionare un successore.

La decisione oggi adottata ci esorta a impegnarci a individuare un successore entro la fine di quest'anno. Essa prevede anche, qualora non fossimo in grado di nominare un candidato per la fine del 2016, di fare appello ancora una volta alla pazienza della

Signora Mijatović affinché mantenga il suo incarico per un altro periodo di proroga dopo marzo 2017.

Alcuni invocano con entusiasmo ‘il rispetto reciproco’ quando si interviene a questo tavolo. Il modo migliore per dimostrare e guadagnare rispetto reciproco nei prossimi mesi è procedere in buona fede al fine di realizzare quanto previsto da questa decisione.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa alla decisione e al giornale della seduta odierna.”



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

MC.DEC/2/16  
27 July 2016

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**DECISIONE N.2/16**  
**PRESIDENZA DELL'OSCE NEL 2018**

Il Consiglio dei ministri,

decide che l'Italia eserciterà le funzioni della Presidenza dell'OSCE nel 2018.

MC.DEC/2/16  
27 July 2016  
Attachment 1

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Azerbaijan:

“Signor Presidente,

La Repubblica di Azerbaijan accoglie con favore la decisione del Governo della Repubblica Italiana di assumere la Presidenza dell'OSCE nel 2018 e la considera una dimostrazione della volontà dell'Italia di contribuire a realizzare la missione dell'Organizzazione volta a rafforzare la pace e la sicurezza nella sua regione in base ai Principi che regolano le relazioni fra gli Stati sanciti nell'Atto finale di Helsinki.

Abbiamo preso nota della posizione dell'Italia, quale Presidenza in esercizio entrante dell'OSCE nel 2018, per quanto riguarda la risoluzione del conflitto armeno-azerbaigiano. In veste di candidato per questo incarico di responsabilità, l'Italia ha tenuto colloqui con l'Azerbaijan e si è impegnata a consultare l'Azerbaijan in merito alle questioni riguardanti il conflitto tra l'Azerbaijan e l'Armenia. Confidiamo nell'adempimento di tale impegno.

L'Italia si è impegnata a favorire la risoluzione del conflitto armeno-azerbaigiano nel pieno rispetto delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, delle decisioni e dei documenti dell'OSCE, in particolare sulla base del rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale della Repubblica di Azerbaijan nell'ambito dei suoi confini internazionalmente riconosciuti, come è stato concordato nella Dichiarazione congiunta sul Partenariato strategico tra la Repubblica di Azerbaijan e la Repubblica Italiana.

La dichiarazione che abbiamo appena udito è in contrasto con gli impegni e le intese raggiunti a livello bilaterale. L'Azerbaijan sosterrà gli sforzi della Presidenza italiana entrante volti alla risoluzione pacifica del conflitto armeno-azerbaigiano conformemente alle pertinenti disposizioni della dichiarazione congiunta summenzionata.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna e alla decisione adottata.

Grazie, Signor Presidente.”

MC.DEC/2/16  
27 July 2016  
Attachment 2

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Armenia:

“La Repubblica di Armenia desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE e chiede che sia acclusa alla decisione del Consiglio dei Ministri sulla Presidenza dell'OSCE nel 2018.

La Repubblica di Armenia ha appoggiato l'assunzione della Presidenza dell'OSCE da parte dell'Italia nel 2018 con l'intesa che l'Italia durante il periodo di Presidenza aderirà integralmente agli impegni OSCE in merito alla risoluzione pacifica del conflitto nel Nagorno-Karabakh, sostenendo pienamente gli sforzi compiuti nel quadro del formato concordato dei Copresidenti del gruppo di Minsk per addivenire a una soluzione negoziata e pacifica del conflitto nel Nagorno-Karabakh, in base agli obiettivi e ai principi della Carta delle Nazioni Unite, in particolare quelli pertinenti al non uso della forza, all'integrità territoriale, alla parità dei diritti e all'autodeterminazione dei popoli.

A tale riguardo, la delegazione dell'Armenia ha preso nota della dichiarazione resa dalla delegazione italiana, in cui viene confermato l'appoggio dell'Italia ai recenti accordi sul rafforzamento delle capacità dell'Ufficio del Rappresentante personale del Presidente in esercizio e sulla creazione di un meccanismo OSCE di indagine delle violazioni del cessate il fuoco lungo la linea di contatto tra il Nagorno-Karabakh e l'Azerbaijan e il confine di Stato armeno-azerbaigiano.”

**Secondo giorno della ventitreesima Riunione**  
Giornale MC(23) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.3/16**  
**RUOLO DELL'OSCE NELLA GESTIONE DEI**  
**GRANDI MOVIMENTI DI MIGRANTI E DI RIFUGIATI**

Il Consiglio dei ministri,

riconoscendo che i benefici e le opportunità di una migrazione sicura, ordinata e regolare sono considerevoli e spesso sottostimati, rilevando al contempo che la migrazione irregolare su vasta scala presenta spesso sfide complesse, e riconoscendo il sostanziale contributo economico e sociale che i migranti e i rifugiati possono apportare a una crescita inclusiva e a uno sviluppo sostenibile,

riconoscendo il ruolo guida delle Nazioni Unite,

elogiando gli sforzi compiuti sin dal 2015 dalle Presidenze serba e tedesca dell'OSCE per affrontare con più efficacia le questioni relative a una gestione di tali movimenti nel quadro dell'OSCE,

prendendo atto delle numerose attività specifiche connesse alla migrazione e ai rifugiati già intraprese dalle strutture esecutive dell'OSCE, nell'ambito dei mandati esistenti, nonché dagli Stati partecipanti, basate sugli impegni OSCE esistenti, su documenti delle Nazioni Unite e su politiche nazionali,

basandosi sui dibattiti approfonditi svoltisi in seno all'OSCE, specialmente in occasione delle audizioni del Gruppo di lavoro informale sulla migrazione e i flussi di rifugiati della primavera 2016 e di una seduta speciale del Consiglio permanente dell'OSCE del 20 luglio 2016,

1. prende atto del lavoro del Gruppo di lavoro informale sulla migrazione e i flussi di rifugiati e degli esiti discussi durante la seduta speciale del Consiglio permanente dell'OSCE del 20 luglio 2016;
2. incoraggia le strutture esecutive dell'OSCE, nell'ambito dei mandati esistenti e delle risorse disponibili, a continuare il loro lavoro sulla questione della migrazione, anche attraverso il potenziamento delle attività che prevedono lo scambio di migliori pratiche e rafforzando il dialogo e la cooperazione con i Partner per la cooperazione in modo da integrare le attività intraprese da altre organizzazioni internazionali e agenzie pertinenti;

3. incoraggia gli Stati partecipanti ad avvalersi anche della piattaforma dell'OSCE, così come di altri organi di lavoro pertinenti dell'OSCE, al fine di continuare ad affrontare le questioni connesse alla migrazione nel cui ambito l'OSCE ha sviluppato competenze, e a migliorare il dialogo su questioni connesse alla migrazione relativamente all'elaborazione di possibili misure efficaci e approcci comuni per farvi fronte.

MC.DEC/3/16  
9 December 2016  
Attachment 1

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Turchia:

“Riguardo alla decisione del Consiglio dei ministri poc’anzi adottata sul ruolo dell’OSCE nella gestione dei grandi movimenti di migranti e di rifugiati, la Repubblica di Turchia desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell’OSCE:

La Turchia si è unita al consenso sulla decisione in oggetto al fine di rendere omaggio al valore del lavoro encomiabile svolto dall’OSCE nel corso dell’anno su questa importante questione.

Quale paese di accoglienza del maggior numero di rifugiati e di richiedenti asilo non solo nell’area dell’OSCE, ma nel mondo intero, ci rammarichiamo che l’unico testo sul quale sia stato possibile raggiungere un consenso manchi chiaramente di sostanza e non rispecchi nozioni fondamentali quali “solidarietà”, “compassione”, “empatia” e “dignità” che animano il nostro approccio alla questione.

A prescindere dalla nostra avvilente incapacità di adottare un testo più degno della questione e del nostro impegno collettivo a riguardo, la Turchia continuerà a far fronte alla questione umanitaria in maniera esemplare come ha fatto finora.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa al giornale odierno e allegata alla decisione adottata.”

MC.DEC/3/16  
9 December 2016  
Attachment 2

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“Grazie, Signor Presidente.

Con riferimento alla decisione del Consiglio dei ministri poc'anzi adottata sul ruolo dell'OSCE nella gestione dei grandi movimenti di migranti e di rifugiati, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Gli Stati Uniti ritengono che tale fenomeno rappresenti una vera e propria sfida multidimensionale e trasversale che andrà a incidere sulla sicurezza di tutta l'area OSCE nel futuro prossimo venturo. Oggi, come indicato a chiare lettere nel corso delle negoziazioni, avremmo preferito che il Consiglio dei ministri adottasse una decisione più forte.

Molte delle strutture esecutive dell'OSCE e delle missioni sul terreno sono già impegnate, nell'ambito dei loro mandati, a gestire le migrazioni e a contrastare la tratta di esseri umani.

Riteniamo che il CPC e le missioni OSCE sul terreno debbano intensificare il loro lavoro in materia di migrazione, anche attraverso attività regionali congiunte con altre organizzazioni internazionali, nonché di monitoraggio e di preallarme.

Il Segretario generale dovrebbe collaborare con gli Stati partecipanti nel reclutare personale distaccato che si occupi di progetti relativi alle migrazioni, ridefinire le priorità al fine di avere a disposizione personale dedicato per il coordinamento delle attività attinenti le migrazioni e creare una rete di punti di contatto sulla migrazione.

L'OSCE, e in particolare l'ODIHR, possono assistere gli Stati partecipanti nell'integrazione dei migranti e dei rifugiati.

Le strutture esecutive dell'OSCE dovrebbero, nell'ambito dei loro rispettivi mandati e sulla base delle raccomandazioni contenute nel rapporto del Presidente del gruppo di lavoro informale sulla migrazione e i flussi di rifugiati, integrare la questione dell'immigrazione nel programma di lavoro più generale dell'OSCE, prestare assistenza condividendo migliori prassi, rafforzare la cooperazione e il coordinamento tra loro, estendere le attività di contatto

con i Partner per la cooperazione nonché con la società civile e concorrere agli sforzi per il rafforzamento delle capacità al fine di migliorare la gestione dei grandi movimenti di migranti e di rifugiati.

Il Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani dovrebbe accrescere il suo impegno a favore della tutela delle vittime della tratta nel contesto delle migrazioni e dei flussi di rifugiati. Desideriamo tuttavia rilevare che non siamo favorevoli ad alcuna modifica del suo mandato che comprenda anche il traffico di migranti.

Gli Stati Uniti esortano vivamente la Presidenza in esercizio entrante dell'Austria a nominare un Rappresentante speciale sulla questione al fine di consolidare la coesione in seno all'OSCE e intensificare la cooperazione con i Partner per la cooperazione, le organizzazioni internazionali e la società civile.

Signor Presidente, chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione poc'anzi adottata e acclusa al giornale odierno.”

MC.DEC/3/16  
9 December 2016  
Attachment 3

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America (anche a nome dell'Azerbaijan, del Canada, della Georgia, della Lettonia, della Lituania, della Svezia e dell'Ucraina):

“in relazione alla adozione della decisione del Consiglio dei ministri sul ruolo dell'OSCE nella gestione dei grandi movimenti di migranti e di rifugiati, desideriamo rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

Le delegazioni dell'Azerbaijan, del Canada, della Georgia, della Lettonia, della Lituania, della Svezia, dell'Ucraina e degli Stati Uniti sono liete che sia stato raggiunto il consenso sul ruolo dell'OSCE nella gestione dei grandi movimenti di migranti e di rifugiati. Siamo tuttavia preoccupati che tale decisione non prenda in considerazione l'importante problematica della tutela dei diritti degli sfollati interni.

Esortiamo gli Stati partecipanti ad avvalersi dell'OSCE, parallelamente alle azioni intraprese per far fronte ai grandi movimenti di migranti e di rifugiati, quale piattaforma per elaborare una risposta globale dell'organizzazione a favore della tutela dei diritti degli sfollati interni.

Prendiamo inoltre atto della Dichiarazione di New York del 19 settembre 2106 su migranti e rifugiati adottata per consenso nel corso della Riunione plenaria ad alto livello dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sui grandi movimenti di rifugiati e migranti e che recita:

‘Prendiamo atto del gran numero di persone sfollate all'interno delle frontiere nazionali e della possibilità che esse cerchino protezione e assistenza in altri paesi come rifugiati o migranti. Rileviamo che occorre avviare una riflessione su strategie efficaci per garantire loro adeguata protezione e assistenza e per prevenire e ridurre tale fenomeno.’

Chiediamo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione adottata e sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

MC.DEC/3/16  
9 December 2016  
Attachment 4

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Svizzera:

“La Svizzera desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE e chiede che venga allegata alla presente Decisione del Consiglio dei ministri.

Signor Presidente,

la Svizzera accoglie con favore l'adozione di una decisione ministeriale sul ruolo dell'OSCE nella gestione dei grandi movimenti di migranti e di rifugiati.

La Svizzera si rammarica tuttavia che l'OSCE, quale accordo regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, non sia stata in grado di riunire un consenso tra i suoi Stati partecipanti sul fenomeno degli spostamenti forzati di persone nel suo complesso che abbraccia sia i grandi movimenti di sfollati interni sia i grandi movimenti di migranti e di rifugiati, come indicato nella Dichiarazione di New York su migranti e rifugiati adottata dagli Stati membri delle Nazioni Unite il 19 settembre 2016.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa al giornale odierno e sia allegata alla decisione adottata.

Grazie, Signor Presidente.”



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Amburgo 2016**

MC.DEC/4/16  
9 December 2016

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**Secondo giorno della ventitreesima Riunione**  
Giornale MC(23) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

## **DECISIONE N.4/16**

### **RAFFORZAMENTO DEL BUONGOVERNO E PROMOZIONE DELLA CONNETTIVITÀ**

Il Consiglio dei ministri,

riaffermando la pertinenza e il nostro pieno rispetto di tutte le norme, i principi e gli impegni OSCE relativi alla nostra cooperazione nella dimensione economica e ambientale e tenendo conto dell'approccio globale alla sicurezza dell'OSCE,

riaffermando gli impegni dell'OSCE in materia di lotta alla corruzione, in particolare la Carta per la sicurezza europea adottata al Vertice OSCE di Istanbul nel 1999, il Documento sulla Strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale adottato a Maastricht nel 2003, la Decisione N.11/04 del Consiglio dei ministri relativa alla lotta contro la corruzione adottata a Sofia nel 2004, la Dichiarazione sul rafforzamento del buongoverno e sulla lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo adottata a Dublino nel 2012 nonché la Decisione N.5/14 del Consiglio dei ministri sulla prevenzione della corruzione adottata a Basilea nel 2014,

riaffermando gli impegni relativi alle agevolazioni nel settore dei trasporti e degli scambi commerciali nell'area dell'OSCE, con particolare riguardo a quelli contenuti nell'Atto Finale di Helsinki adottato nel 1975, nel Documento della Conferenza di Bonn sulla Cooperazione in Europa adottato nel 1990, nel Documento sulla Strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale adottato a Maastricht nel 2003, nel Concetto per la sicurezza e la gestione delle frontiere adottato a Lubiana nel 2005, nella Decisione N.11/06 del Consiglio dei ministri relativa al futuro dialogo sui trasporti in seno all'OSCE adottata a Bruxelles nel 2006, nella Decisione N.11/11 del Consiglio dei Ministri sul potenziamento del dialogo sui trasporti in seno all'OSCE adottata a Vilnius nel 2011, nonché in altri pertinenti documenti dell'OSCE,

riconoscendo che il buongoverno, la trasparenza e la responsabilità sono requisiti essenziali per la crescita economica, il commercio, gli investimenti e lo sviluppo sostenibile, contribuendo in tal modo alla stabilità, alla sicurezza e al rispetto dei diritti umani nell'area dell'OSCE,

riconoscendo che la corruzione e l'assenza di buongoverno costituiscono potenziali fonti di tensione che minano la stabilità e la sicurezza degli Stati partecipanti,

prendendo atto che il buongoverno, lo stato di diritto, la prevenzione e la lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, nonché un solido quadro normativo, compresa una adeguata tutela di quanti denunciano attività illecite (whistle-blower), un settore pubblico integerrimo, aperto, trasparente e responsabile e un governo d'impresa imperniato su una gestione efficiente, su procedure appropriate di auditing, sulla responsabilità e l'adesione e il rispetto delle leggi, delle norme e delle disposizioni vigenti, un'etica aziendale e codici di condotta frutto di una stretta consultazione con il mondo dell'imprenditoria e la società civile, sono elementi fondamentali per la promozione di un clima imprenditoriale e di investimenti positivo nell'area OSCE,

accogliendo con favore il fatto che quasi tutti gli Stati partecipanti hanno ratificato o aderito alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC) e si adoperano a favore della attuazione degli impegni da essa derivanti,

riconoscendo l'importanza degli "Standard internazionali per il contrasto del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo e della proliferazione" del Gruppo d'Azione Finanziaria (GAFI),

affermando che una gestione trasparente delle risorse pubbliche da parte di istituzioni forti e ben funzionanti, un servizio pubblico professionale ed efficace, così come solide procedure di bilancio e di aggiudicazione degli appalti pubblici sono componenti fondamentali del buongoverno,

riconoscendo l'importanza di una partecipazione attiva del settore privato, comprese le piccole e medie imprese, della società civile e dei mezzi di informazione nel prevenire e contrastare la corruzione nonché nel promuovere un clima sano per l'imprenditoria e gli investimenti,

riconoscendo che i processi e gli accordi di integrazione regionale e sub-regionale possono imprimere uno slancio considerevole allo sviluppo commerciale ed economico nell'area dell'OSCE e nei suoi Stati partecipanti,

prendendo atto dell'importanza di promuovere, ove appropriato, una cooperazione economica regionale e sub-regionale,

ricordando gli accordi e le convenzioni dell'UNECE sui trasporti ai fini delle attività dell'OSCE volte ad agevolare i trasporti e gli scambi commerciali,

sottolineando che la promozione della connettività attraverso le agevolazioni nel settore dei trasporti e degli scambi commerciali è una componente essenziale della nostra cooperazione economica,

riaffermando che la nostra cooperazione economica dovrebbe poggiare sulla solidarietà, sulla trasparenza, su partenariati equi e non discriminatori, sulla reciproca responsabilità e sul pieno rispetto degli interessi degli Stati partecipanti dell'OSCE nonché, se del caso, sulla riduzione al minimo, in linea con i nostri obblighi internazionali, delle conseguenze negative che azioni economiche potrebbero avere sugli altri Stati partecipanti,

esortando gli Stati partecipanti a favorire la libera circolazione transfrontaliera, in condizioni di sicurezza, di persone, merci, servizi e investimenti, conformemente ai pertinenti quadri giuridici, al diritto internazionale e agli impegni dell'OSCE,

riaffermando gli impegni degli Stati partecipanti dell'OSCE ad assistersi vicendevolmente nell'accrescere l'integrazione delle loro rispettive economie nel sistema economico e finanziario internazionale, soprattutto attraverso una celere adesione all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC),

ribadendo l'importanza dell'Accordo di facilitazione degli scambi dell'OMC del 2014,

ricordando l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i suoi obiettivi associati nonché l'Accordo di Parigi del Dicembre 2015, compreso il ruolo che il buongoverno svolge unitamente ad altri fattori, nella loro attuazione,

riconoscendo l'importanza della piena adesione da parte del settore pubblico e privato alle norme sociali, ambientali e del lavoro e il loro contributo al buongoverno e allo sviluppo sostenibile,

accogliendo con favore il dibattito sostanziale tenutosi in occasione del ventiquattresimo Foro economico e ambientale così come delle riunioni tematiche del Comitato economico e ambientale svoltesi nel 2016,

esprimendo compiacimento per i dibattiti che hanno animato la Conferenza ospitata dalla Presidenza tedesca sulla "Connettività per il commercio e gli investimenti" tenutasi a Berlino il 18-19 maggio 2016 e prendendo atto del suo documento finale intitolato "Documento conclusivo – Riflessioni della Presidenza",

riaffermando gli impegni assunti in seno all'OSCE in materia di buongoverno, rimarcando la nostra determinazione a contrastare la tratta di esseri umani in tutte le sue forme e riconoscendo il ruolo che la trasparenza e la responsabilità nelle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici possono svolgere ai fini della prevenzione e della lotta alla tratta di esseri umani e allo sfruttamento di manodopera,

### **Rafforzamento del buongoverno, promozione della trasparenza e miglioramento del clima economico**

1. Incoraggia gli Stati partecipanti a aderire, ratificare e attuare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC) e a scambiare informazioni e migliori prassi sul secondo ciclo di riesame dell'UNCAC, come stabilito dalla Convenzione stessa;
2. incoraggia gli Stati partecipanti, ove appropriato, ad attuare e ad aderire ad altre pertinenti norme internazionali, come quelle sancite dalla Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali e gli "standard internazionali per il contrasto del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo e della proliferazione" del Gruppo d'azione finanziaria internazionale (GAFI) e a concorrere a intensificare il coinvolgimento di tutte le parti interessate pertinenti, inclusa la società civile e la comunità imprenditoriale nella loro attuazione, come disposto da tali strumenti internazionali;

3. incoraggia gli Stati partecipanti a promuovere lo scambio di migliori prassi tra tutte le pertinenti parti di interessate che concorrono al buongoverno della cosa pubblica e del mondo dell'imprenditoria, alla promozione della trasparenza e alla prevenzione e alla lotta alla corruzione anche nella sfera ambientale;
4. esorta gli Stati partecipanti a promuovere ulteriormente l'integrità, la responsabilità e l'efficienza nelle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, anche assicurando che le decisioni dei pertinenti settori di governo non vengano indebitamente influenzate da interessi privati e garantendo appropriati requisiti di trasparenza per le aziende che partecipano alle gare d'appalto;
5. sollecita gli Stati partecipanti ad agevolare un adeguato accesso alle informazioni degli organismi di governo accrescendo la responsabilità del settore pubblico e stimolando la partecipazione dei cittadini attraverso l'e-governance;
6. incarica le pertinenti strutture esecutive dell'OSCE, incluse le sue operazioni sul terreno, nell'ambito dei rispettivi mandati e delle risorse disponibili, di contribuire a incentivare la cooperazione tra gli Stati partecipanti, il settore privato e la società civile e di coinvolgere attivamente il settore privato e la società civile nelle loro attività di rafforzamento del buongoverno, di promozione della trasparenza e di miglioramento del clima economico e degli investimenti;

#### **Promozione della connettività attraverso la facilitazione dei trasporti e del commercio**

7. Riconosce che la connettività basata sulle agevolazioni nel settore dei trasporti e degli scambi commerciali a diversi livelli di governo può accrescere una cooperazione economica reciprocamente vantaggiosa e promuovere e rafforzare relazioni di buon vicinato e fiducia nell'area dell'OSCE;
8. esorta gli Stati partecipanti a promuovere ulteriormente la trasparenza, l'integrità, la lotta contro la corruzione nel settore doganale, delle operazioni transfrontaliere e dello sviluppo di infrastrutture, anche attraverso il miglioramento delle procedure e dei processi ai valichi di frontiera;
9. incoraggia gli Stati partecipanti a incentivare la cooperazione tra i paesi privi di sbocchi marittimi, di transito e con sbocchi marittimi al fine di favorire lo sviluppo economico regionale, contribuendo in tal modo alla creazione di un ambiente propizio alla promozione della connettività nell'area dell'OSCE;
10. incoraggia gli Stati partecipanti a promuovere politiche e iniziative per ridurre l'impronta ecologica del settore dei trasporti e le sue ripercussioni sui cambiamenti climatici;
11. esorta gli Stati partecipanti che sono membri dell'OMC a firmare e ratificare l'Accordo di facilitazione del commercio del 2014 e a sostenerne la piena attuazione;
12. invita gli Stati partecipanti ad attuare provvedimenti supplementari per agevolare gli scambi commerciali volti a rendere le formalità doganali, amministrative e normative più prevedibili, trasparenti e responsabili, anche armonizzando, semplificando e razionalizzando le norme e le procedure senza indebolire le disposizioni vigenti, rafforzando la cooperazione

regionale e transfrontaliera tra le autorità pertinenti, incluse le autorità doganali, e consolidando il dialogo e la cooperazione tra le pertinenti autorità di governo e il settore privato;

13. incoraggia gli Stati partecipanti a perseguire ulteriormente, ove appropriato, opportunità di cooperazione economica regionale e sub-regionale reciprocamente vantaggiose, anche incentivando il dialogo e la cooperazione tra gli Stati partecipanti e le pertinenti organizzazioni internazionali e regionali, incluso l'OMC;

14. incarica le pertinenti strutture esecutive dell'OSCE, incluse le sue operazioni sul terreno, nell'ambito dei loro rispettivi mandati e delle risorse disponibili, ad assistere, in collaborazione con le pertinenti organizzazioni internazionali, gli Stati partecipanti che ne facciano richiesta a sviluppare provvedimenti di facilitazioni del commercio al fine di rafforzare il buongoverno, promuovere le agevolazioni ai valichi di frontiera e incentivare l'interazione economica;

### **Rafforzamento del buongoverno attraverso l'adesione alle norme sociali, ambientali e del lavoro**

15. Incoraggia gli Stati partecipanti a favorire trasporti e scambi commerciali in condizioni di sicurezza prevenendo al contempo i traffici illeciti conformemente alle disposizioni del diritto internazionale e degli accordi sottoscritti dall'OSCE, nonché a intensificare gli sforzi volti a superare sfide come lo sfruttamento della manodopera e luoghi di lavoro scarsamente ispezionati e regolamentati;

16. invita gli Stati partecipanti ad adoperarsi per una migliore attuazione delle norme sociali, ambientali e del lavoro internazionalmente riconosciute delle Nazioni Unite, dell'OIL e, ove appropriato, dell'OCSE;

17. sprona gli Stati partecipanti a promuovere, in cooperazione con il settore privato, modelli di produzione e di consumo sostenibile basati sulle norme sociali, ambientali e del lavoro internazionalmente riconosciute;

18. incarica le pertinenti strutture esecutive dell'OSCE, incluse le sue operazioni sul terreno, nell'ambito dei rispettivi mandati e delle risorse disponibili, ad assistere gli Stati partecipanti nello scambio di migliori prassi per accrescere la consapevolezza dell'importanza delle norme sociali, ambientali e del lavoro internazionalmente riconosciute, rafforzare il buongoverno e promuovere la trasparenza nelle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici;

### **Rafforzamento dei partenariati pubblico-privati per contrastare la corruzione, il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo**

19. Incoraggia gli Stati partecipanti a facilitare la cooperazione tra le forze dell'ordine, la magistratura, le unità di intelligence finanziaria e altri pertinenti attori, nonché tra il settore pubblico e privato e la società civile, inclusi i mezzi di informazione, per contrastare la corruzione, il riciclaggio di denaro e altri reati finanziari;

20. incarica le pertinenti strutture esecutive dell'OSCE, incluse le sue operazioni sul terreno, nell'ambito dei rispettivi mandati e delle risorse disponibili, a promuovere il dialogo

e la cooperazione tra i governi, il settore privato e la società civile al fine di sostenere gli sforzi a favore del buongoverno, ivi inclusa la lotta contro la corruzione, il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo e di affrontare gli ostacoli posti alla crescita economica e allo sviluppo sostenibile;

21. incoraggia i Partner per la cooperazione ad attuare su base volontaria le disposizioni della presente decisione.

MC.DEC/4/16  
9 December 2016  
Attachment 1

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“Grazie, Signor Presidente.

in relazione alla decisione del Consiglio dei ministri poc' anzi adottata sul rafforzamento del buongoverno e sulla promozione della connettività, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Gli Stati Uniti accolgono con favore l'adozione di tale decisione. Desideriamo tuttavia esprimere il nostro disappunto per la mancata disponibilità della Federazione Russa ad accettare una formulazione più incisiva sull'importanza di contrastare la tratta di esseri umani e garantire che le nostre catene di fornitura, anche per gli appalti governativi, siano gestite responsabilmente e corredate da politiche di prevenzione e contrasto della tratta di esseri umani e dello sfruttamento di manodopera.

Gli Stati partecipanti dell'OSCE si sono impegnati a contrastare la tratta di esseri umani e hanno anche chiesto al Segretario generale di garantire che le catene di fornitura dell'OSCE stessa non contribuiscano alla tratta di esseri umani o allo sfruttamento della manodopera.

Gli Stati Uniti auspicano che la Presidenza austriaca dell'OSCE inserisca questa tematica nelle sue priorità per il 2017.

Signor Presidente, La preghiamo di allegare la presente dichiarazione alla decisione poc' anzi adottata e di accluderla al giornale odierno.

Grazie.”

MC.DEC/4/16  
9 December 2016  
Attachment 2

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“Signor Presidente,

con riferimento all'adozione della decisione del Consiglio dei ministri sul rafforzamento del buongoverno e sulla promozione della connettività, la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

La delegazione dell'Ucraina si è unita al consenso sulla decisione del Consiglio dei ministri relativa al rafforzamento del buongoverno e alla promozione della connettività.

Abbiamo agito in tal senso consapevoli che la dimensione economica e ambientale sia una componente importante del concetto di sicurezza globale dell'OSCE poiché accomuna la cooperazione nella dimensione economica ed ambientale a pacifiche relazioni tra gli Stati. Tale cooperazione richiede che tutti i principi e gli impegni dell'OSCE, a cominciare dall'Atto Finale di Helsinki, siano attuati pienamente e in buona fede. Ci aspettiamo che il lavoro delle future Presidenze dell'OSCE continui a ricevere appoggio, anche sulla base della decisione adottata, garantendo l'adesione ai principi e agli impegni fondamentali dell'OSCE e la doverosa correzione delle eclatanti violazioni esistenti.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

MC.DEC/4/16  
9 December 2016  
Attachment 3

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Armenia:

“Signor Presidente,

con riferimento alla decisione del Consiglio dei ministri sul rafforzamento del buongoverno e la promozione della connettività, la delegazione dell'Armenia desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali.

Accogliamo con favore l'adozione della decisione ministeriale sul rafforzamento del buongoverno e la promozione della connettività.

L'Armenia attribuisce importanza alla loro promozione in quanto fattori rilevanti per rafforzare la fiducia, ridurre le divergenze e costruire ponti per superare le linee divisorie, anche laddove vengano applicate unilateralmente misure coercitive.

Ci rallegriamo che il concetto di connettività andrà ad ampliare e consolidare i principi alla base della nostra cooperazione economica, ovvero la solidarietà, la trasparenza, i partenariati equi, la responsabilità reciproca e il pieno rispetto degli interessi di tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE nonché a ridurre al minimo le conseguenze negative che azioni in ambito economico potrebbero avere su altri Stati partecipanti.

La decisione fa chiaramente riferimento ai principi, alle norme e agli impegni dell'OSCE nel campo della cooperazione economica e ambientale. Di conseguenza, riconferma l'impegno ad astenersi da ogni atto di coercizione economica. Auspichiamo che l'attuazione della decisione adottata possa assistere gli Stati partecipanti che esercitano atti di coercizione economica, in particolare il blocco dei collegamenti di trasporto e la chiusura delle frontiere, a riconsiderare le loro pratiche correnti.

La delegazione dell'Armenia chiede che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e acclusa nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Amburgo 2016**

MC.DEC/5/16  
9 December 2016

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**Secondo giorno della ventitreesima Riunione**  
Giornale MC(23) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.5/16**  
**INIZIATIVE DELL'OSCE RELATIVE ALLA RIDUZIONE DEI RISCHI**  
**DI CONFLITTO DERIVANTI DALL'USO DI TECNOLOGIE**  
**INFORMATICHE E DI COMUNICAZIONE**

Il Consiglio dei ministri dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa,

ribadendo che le iniziative degli Stati partecipanti dell'OSCE volte a ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie informatiche e di comunicazione saranno conformi al diritto internazionale, ivi incluse tra l'altro la Carta delle Nazioni Unite e la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici, nonché all'Atto finale di Helsinki, e alle loro responsabilità di rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali,

accogliendo con favore la risoluzione A/RES/70/237 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e sottolineando l'importanza che i rapporti del 2010, 2013 e 2015 del Gruppo di esperti governativi delle Nazioni Unite sugli sviluppi nel campo dell'informazione e delle telecomunicazioni nel contesto della sicurezza internazionale rappresenta per le iniziative dell'OSCE volte a ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie informatiche e di comunicazione,

sottolineando l'importanza delle misure di rafforzamento della fiducia dell'OSCE per ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie informatiche e di comunicazione a integrazione degli sforzi a livello globale, regionale e sub-regionale in questo campo,

sottolineando l'importanza della comunicazione a tutti i livelli di autorità al fine di ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie informatiche e di comunicazione,

ricordando la Decisione del Consiglio permanente N.1039 del 26 aprile 2012, che ha stabilito il quadro OSCE per l'elaborazione di CBM destinate a rafforzare la cooperazione interstatale, la trasparenza, la prevedibilità e la stabilità, nonché a ridurre i rischi di malinteso, crescita della tensione e conflitto che possono derivare dall'uso di tecnologie informatiche e di comunicazione, e accogliendo con favore il lavoro del gruppo di lavoro informale istituito ai sensi della Decisione del Consiglio permanente N.1039,

basandosi sulla Decisione del Consiglio permanente N.1106 del 3 dicembre 2013 su una prima serie di misure per il rafforzamento della fiducia volte a ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie informatiche e di comunicazione,

1. approva l'adozione della Decisione del Consiglio permanente N.1202 del 10 marzo 2016 sulle misure OSCE per il rafforzamento della fiducia volte a ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie informatiche e di comunicazione;
2. sottolinea l'importanza di dare attuazione alle esistenti misure OSCE di rafforzamento della fiducia volte a ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie informatiche e di comunicazione e di elaborare ulteriori misure di rafforzamento della fiducia in linea con le Considerazioni di cui alla Decisione del Consiglio permanente N.1202;
3. accoglie con favore le attività svolte dagli Stati partecipanti per dare attuazione alle esistenti misure OSCE di rafforzamento della fiducia volte a ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie informatiche e di comunicazione e rileva a tale riguardo l'importanza di aggiornare con continuità i punti di contatto nazionali al fine di agevolare la pertinente comunicazione e il dialogo;
4. incoraggia tutti gli Stati partecipanti a contribuire all'attuazione delle misure OSCE di rafforzamento della fiducia volte a ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie informatiche e di comunicazione;
5. riconosce l'importanza di un efficace scambio di informazioni tra gli Stati partecipanti relativo alle misure OSCE di rafforzamento della fiducia volte a ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie informatiche e di comunicazione e, tra l'altro, di assicurare comunicazioni rapide al livello di autorità tecnico e politico e di elaborare procedure per tenere consultazioni al fine di ridurre i rischi di malintesi e dell'eventuale emergere di tensioni politiche o militari o di un conflitto che possa derivare dall'uso di tecnologie informatiche e di comunicazione;
6. si propone di esaminare, nell'ambito del gruppo di lavoro informale transdimensionale istituito ai sensi della Decisione del Consiglio permanente N.1039 sotto gli auspici del Comitato per la sicurezza, modalità per rafforzare il lavoro dell'OSCE come piattaforma pratica di attuazione costruttiva ed efficiente e per un eventuale sviluppo di ulteriori misure di rafforzamento della fiducia volte a ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie informatiche e di comunicazione;
7. invita gli Stati partecipanti a presentare a tal fine proposte concrete entro il 30 giugno 2017;
8. incoraggia le pertinenti strutture esecutive dell'OSCE ad assistere gli Stati partecipanti, su loro richiesta, nell'attuazione delle misure OSCE di rafforzamento della fiducia volte a ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie informatiche e di comunicazione e a potenziare le pertinenti capacità e processi nazionali, nei limiti delle risorse disponibili;
9. accoglie con favore il lavoro intrapreso dalla Presidenza tedesca dell'OSCE del 2016 inteso a individuare come le iniziative dell'OSCE volte a ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie informatiche e di comunicazione possano essere rese più efficaci e

possano essere intensificate al fine di promuovere un clima aperto, sicuro, stabile, accessibile e pacifico delle tecnologie informatiche e di comunicazione in linea con i pertinenti impegni OSCE;

10. sottolinea che le ulteriori attività dell'OSCE volte a ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie informatiche e di comunicazione, incluse quelle delle pertinenti strutture esecutive dell'OSCE, dovrebbero basarsi sulle iniziative OSCE esistenti, essere in linea con i rispettivi mandati e con gli impegni OSCE, integrare le iniziative delle Nazioni Unite, di organizzazioni internazionali e di altri consessi regionali, ed essere organizzate nei limiti delle risorse disponibili;

11. invita i Partner OSCE per la cooperazione a rafforzare il dialogo sulle iniziative volte a ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie informatiche e di comunicazione.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Amburgo 2016**

MC.DEC/6/16  
9 December 2016

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**Secondo giorno della ventitreesima Riunione**  
Giornale MC(23) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.6/16**  
**POTENZIAMENTO DELL'USO DELLE INFORMAZIONI**  
**ANTICIPATE SUI PASSEGGERI**

Noi, Ministri degli affari esteri degli Stati partecipanti dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa,

ribadendo la necessità di combattere il terrorismo, che costituisce una delle più gravi minacce per la pace e la sicurezza internazionali, in conformità con la Carta delle Nazioni Unite e con il diritto internazionale, incluso il diritto internazionale applicabile in materia di diritti umani, il diritto internazionale dei rifugiati e il diritto umanitario internazionale,

ricordando l'obbligo previsto nella risoluzione 2178 (2014) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di impedire gli spostamenti di terroristi o di gruppi terroristici, in conformità con il diritto internazionale applicabile, attraverso, tra l'altro, efficaci controlli alle frontiere, e di intensificare e accelerare lo scambio di informazioni operative, in conformità con la legislazione nazionale e il diritto internazionale riguardanti le azioni o gli spostamenti di terroristi e di reti terroristiche, inclusi i combattenti terroristi stranieri, con i loro Stati di residenza o nazionalità, attraverso meccanismi bilaterali o multilaterali,

ribadendo la Dichiarazione ministeriale sul ruolo dell'OSCE nel contrasto al fenomeno dei combattenti terroristi stranieri nel contesto dell'attuazione delle risoluzioni 2170 (2014) e 2178 (2014) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (MC.DOC/5/14/Corr.1), che impegna gli Stati partecipanti dell'OSCE a impedire gli spostamenti di combattenti terroristi stranieri grazie a efficaci controlli alle frontiere e controlli sul rilascio di documenti di identità e documenti di viaggio, a scambiare informazioni in tal senso e ad attuare le decisioni del Consiglio dei ministri N.7/03, 4/04, 6/06 e 11/09 sulla sicurezza dei documenti di viaggio nel pieno rispetto degli obblighi ai sensi del diritto internazionale, con particolare riguardo al diritto internazionale in materia di diritti umani e al diritto internazionale dei rifugiati, anche per garantire che coloro che commettono, organizzano o facilitano atti di terrorismo non abusino dello status di rifugiato,

dichiarando la nostra intenzione di individuare e prevenire lo spostamento di combattenti terroristi stranieri nel pieno rispetto delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 2178 (2014) e 2309 (2016), che esortano tutti gli Stati a "richiedere che le compagnie aeree che operano sul loro territorio forniscano alle competenti autorità

nazionali informazioni anticipate sui passeggeri al fine di rilevare la partenza dal loro territorio, o il tentativo di ingresso o di transito attraverso il loro territorio, utilizzando aeromobili civili, di persone indicate dal Comitato istituito ai sensi delle risoluzioni 1267 (1999), 1989 (2011), 2253 (2015)”, nonché nel pieno rispetto della risoluzione 2178 (2014), che inoltre “invita gli Stati membri a riferire al Comitato su siffatte partenze dal loro territorio o siffatti tentativi di ingresso o di transito attraverso il loro territorio, nonché a condividere tali informazioni con lo Stato di residenza o di nazionalità, come appropriato e in conformità con la legislazione nazionale e con gli obblighi internazionali”,

sottolineando che la risoluzione 2178 (2014) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite inoltre “invita gli Stati membri a migliorare la cooperazione a livello internazionale, regionale e sub-regionale, se del caso attraverso accordi bilaterali, al fine di prevenire i viaggi di combattenti terroristi stranieri da e attraverso i loro territori, anche grazie a una maggiore condivisione di informazioni dirette a individuare i combattenti terroristi stranieri”,

prendendo nota del Memorandum d’intesa tra la IATA e il Segretariato dell’OSCE, firmato a Ginevra il 14 ottobre 2016, di intensificare la cooperazione e il sostegno agli sforzi internazionali al fine di rafforzare la sicurezza aerea e prevenire gli spostamenti dei combattenti terroristi stranieri,

decidiamo che gli Stati partecipanti dell’OSCE si impegnino a:

1. istituire sistemi di informazioni anticipate sui passeggeri (API) in conformità con le disposizioni contenute nell’Annesso 9 alla Convenzione sull’aviazione civile internazionale (Convenzione di Chicago) dell’ICAO e in linea con le linee guida OMD/IATA/ICAO sulle informazioni anticipate sui passeggeri (API), ivi incluse quelle relative alla riservatezza e alla protezione dei dati, al fine di raccogliere in modo efficace dati sui passeggeri e/o l’equipaggio di compagnie aeree operanti sul loro territorio;
2. considerare la creazione a livello nazionale di un sistema interattivo per lo scambio di dati API (iAPI) al fine di prevenire gli spostamenti di combattenti terroristi stranieri, in linea con le risoluzioni 2178 (2014) e 2309 (2016) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;
3. aderire al documento ICAO 9082 “Politiche ICAO in materia di tariffe per gli aeroporti e i servizi di navigazione aerea” nel contesto della creazione di un sistema API, riconoscendo che spetta agli Stati assicurare l’attuazione di adeguate misure di sicurezza agli aeroporti;
4. collaborare con tutte le pertinenti parti interessate nazionali nell’attuazione dei sistemi API a livello nazionale e considerare l’istituzione di un’autorità competente a ricevere, a nome di tutte le altre autorità, tutti i dati relativi ai passeggeri, nei diversi formati, attraverso uno sportello unico di raccolta dei dati;
5. accrescere il valore aggiunto dei dati API cercando di stabilire un controllo incrociato automatizzato di tali dati con le pertinenti liste di controllo delle autorità nazionali, regionali e internazionali, con particolare riguardo alle banche dati dell’INTERPOL e dell’elenco ONU delle parti soggette a sanzioni;

6. fornire assistenza finalizzata alla creazione di un sistema API da parte di Stati partecipanti che la richiedano;

incarichiamo le strutture esecutive dell'OSCE, nell'ambito dei rispettivi mandati e delle risorse disponibili, di:

7. sostenere gli sforzi globali di sensibilizzazione sui requisiti previsti dalle risoluzioni 2178 (2014) e 2309 (2016) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite in materia di informazioni anticipate sui passeggeri e determinare le necessità in materia di assistenza tecnica degli Stati partecipanti che la richiedano, nonché individuare potenziali donatori ai fini del rafforzamento delle capacità;

8. prestare sostegno agli Stati partecipanti che lo richiedano nella creazione di sistemi API, in cooperazione con pertinenti organizzazioni internazionali e regionali.

MC.DEC/6/16  
9 December 2016  
Attachment

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Santa Sede:

“Signor Presidente,

la Santa Sede desidera ricordare che la sua partecipazione all'OSCE è sempre stata e continua a essere conforme alle proprie possibilità, al suo carattere speciale e alla natura della sua missione. Pertanto, nell'unirsi al consenso sulla decisione del Consiglio dei ministri sul potenziamento dell'uso delle informazioni anticipate sui passeggeri, la Santa Sede, in conformità alla propria natura speciale e missione particolare, desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

La Santa Sede, non essendo uno Stato membro bensì uno Stato osservatore permanente presso le Nazioni Unite (cfr. la risoluzione A/58/314 dell'Assemblea generale ONU), non è giuridicamente vincolata ad applicare le risoluzioni del Consiglio di sicurezza. Purtuttavia applica volontariamente le decisioni che riguardano la lotta al terrorismo.

Poiché non vi sono aeroporti o compagnie aeree operanti nello Stato della Città del Vaticano, la Santa Sede ritiene che la presente decisione non si applichi alle sue circostanze specifiche.

Chiediamo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e annessa al giornale della seduta relativamente a questo punto.

Grazie, Signor Presidente.”



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Amburgo 2016**

MC.DEC/7/16  
9 December 2016

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**Secondo giorno della ventitreesima Riunione**  
Giornale MC(23) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.7/16**  
**PRESIDENZA DELL'OSCE NEL 2019**

Il Consiglio dei ministri,

decide che la Slovacchia eserciterà le funzioni della Presidenza dell'OSCE nel 2019.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Amburgo 2016**

MC.DEC/8/16  
9 December 2016

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**Secondo giorno della ventitreesima Riunione**  
Giornale MC(23) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.8/16**  
**LUOGO E DATA DELLA PROSSIMA RIUNIONE DEL**  
**CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'OSCE**

Il Consiglio dei ministri,

decide che la ventiquattresima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE si terrà  
a Vienna il 7 e 8 dicembre 2017.